



IL MONDO DELLA SCUOLA

analisi dei dati delle scuole
in provincia di Ravenna



Provincia di Ravenna
Servizio Ricerca e Innovazione Statistica

IL MONDO DELLA SCUOLA

**analisi dei dati delle scuole
in provincia di Ravenna**

Questa pubblicazione è stata realizzata dal: Servizio Ricerca e Innovazione Statistica

Dirigente: D.ssa Silva Bassani

Collaboratore: D.ssa Roberta Cuffiani

Responsabile del trattamento dei dati: D.ssa Silva Bassani

Elaborazione, commento, impaginazione e progetto grafico a cura di: D.ssa Roberta Cuffiani (incaricato al trattamento dei dati)

Copertina: Matteo Contessi

Revisione dei testi: Dott. Gianfranco D'Attorre

Gruppo di lavoro: Servizio Ricerca e Innovazione Statistica della Provincia di Ravenna, Servizio Istruzione - Provincia di Ravenna, Osservatorio del mercato del lavoro in capo all'Agenzia regionale per il lavoro

Data di pubblicazione: Settembre 2017

Pubblicazione web a cura di: Servizio Sistemi Informativi

Info: D.ssa Roberta Cuffiani - Via della Lirica 21,48124 Ravenna - Tel. 0544/258466

"IL MONDO DELLA SCUOLA analisi dei dati delle scuole secondarie di II grado in provincia di Ravenna" è contenuto in "IL MONDO DELLA SCUOLA analisi dei dati delle scuole in provincia di Ravenna"

Si attesta che il trattamento statistico, al quale si riferiscono le informazioni riportate nella presente pubblicazione, sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni contenute nel "Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (Codice deontologico) nonché delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 322/1989 e successive modificazioni.

Si attesta che le metodologie adottate nel trattamento statistico al quale riferiscono le informazioni riportate nella presente pubblicazione sono conformi agli standard indicati dall'Istat.

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte.

INDICE

1. Il livello di istruzione della popolazione ravennate sulla base dei dati del Censimento.....	1
2. Gli spostamenti quotidiani per motivi di studio. Un'analisi sul pendolarismo basata sui dati del Censimento.....	6
3. La popolazione 0-23 anni residente in provincia di Ravenna: previsioni al 2035	16
4. La scuola in provincia di Ravenna.....	18
5. La scuola secondaria di II grado	21
6. Le scelte di genere nella scuola secondaria	26
7. Iscrizioni al primo anno di corso alle scuole secondarie di II grado della provincia di Ravenna	30
8. L'istruzione universitaria.....	36
9. Il fabbisogno occupazionale espresso dalle Unità Locali di Ravenna - l'indagine Excelsior.....	39

Premessa

"IL MONDO DELLA SCUOLA: *analisi dei dati delle scuole di II grado e messa a disposizione dei risultati sul sito istituzionale dell'ente*" è un'analisi di alcuni punti chiave del sistema scolastico provinciale con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti elementi di conoscenza delle caratteristiche del sistema scolastico di cui fanno o faranno parte;
- fornire alle loro famiglie conoscenze utili ad accompagnare la scelta e il percorso scolastico dei propri figli;
- fornire sul sito dell'Ente agli operatori istituzionali e ai cittadini dati e informazioni in formato aperto;
- introdurre elementi conoscitivi sull'attività istituzionale dell'ente in termini di programmazione dell'offerta di istruzione e di organizzazione della rete scolastica, di programmazione di interventi sul patrimonio edilizio scolastico al fine di ottimizzare la funzionalità delle sedi scolastiche in termini di capienza, comfort, dislocazione sedi e succursali, ecc.

Le elaborazioni riguardano:

il livello di istruzione della popolazione ravennate sulla base dei dati del Censimento generale della Popolazione, nonché un'analisi sugli spostamenti quotidiani per motivi di studio; un focus sulle previsioni della popolazione 0-23 anni al 2035; un quadro sulla distribuzione scolastica degli allievi della provincia di Ravenna (in particolare della scuola secondaria di II grado) e sulle iscrizioni al primo anno alle scuole secondarie di II grado, sul mondo universitario e sulle previsioni dei fabbisogni occupazionali.

Il rapporto sul mondo della scuola è un tema attorno al quale un numero sempre maggiore di insegnanti, genitori, amministratori e ricercatori, appartenenti a discipline diverse, sta concentrando i propri sforzi di ricerca e d'intervento. Come sottolineano Epstein e Salinas (2004), la scuola non è composta da una diade, docenti e studenti, ma è, o meglio dovrebbe essere, una learning community, una comunità che impara, composta da docenti, studenti, genitori che cooperano per rendere più dinamica e arricchire l'istituzione scolastica e aumentare le opportunità di apprendimento e il benessere degli studenti. E' importante disporre di strumenti previsionali che possano consentire di anticipare e interpretare le tendenze del mercato del lavoro, con l'obiettivo di aumentare l'occupazione e di migliorare l'occupabilità dei lavoratori, gettando le basi fin dal momento della scelta dei percorsi formativi. La diffusione di corrette informazioni su percorsi di studio, sulle caratteristiche dell'università, sul mercato del lavoro e sulle figure professionali diventa quindi una attività essenziale nei processi di orientamento e nella diffusione della conoscenza e del benessere.

1. Il livello di istruzione della popolazione ravennate sulla base dei dati del Censimento.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

La partecipazione ai processi formativi, letta attraverso i dati storici presentati in questo capitolo e tratti dalla rilevazione Istat "Censimenti generali della popolazione", restituisce il quadro di una modificazione profonda che è avvenuta grazie ad un accesso all'istruzione garantito a un numero sempre più ampio di cittadini di entrambi i sessi.

Si tratta di analizzare due grandi categorie di persone di 6 anni e più¹: quelle fornite di un *titolo di studio* (laurea, diploma, licenza di scuola media e di scuola elementare) e quelle sprovviste

Le tabelle che seguono si dividono in due gruppi: la prima si riferisce al totale della popolazione residente alla data dei Censimenti (in essa viene evidenziato il decremento della fascia d'età tra 0 e 5 anni e il progressivo invecchiamento della popolazione residente), le successive si riferiscono ai residenti interessati all'istruzione scolastica (in esse viene rilevato un progressivo incremento del numero di quanti sono "forniti di un titolo di studio" e la drastica riduzione dell'analfabetismo).

Negli ultimi 50 anni, tra i Censimenti 1961 e 2011, la popolazione in provincia di Ravenna è aumentata di 55.202 unità (+17%). Dopo una contrazione, dal 1981 al 2001, la popolazione ha ripreso a crescere, dal 2001 al 2011, grazie all'afflusso della popolazione immigrata (il numero degli stranieri residenti passa da 8.124 del 2001 a 37.931 del 2011). Incisivo il decremento della popolazione 0-5 anni: -22% rispetto al periodo 1961/1971, con picchi negativi nei Censimenti del 1981 e del 1991.

La popolazione con meno di 6 anni rappresenta l'8% della popolazione totale nel 1961. Nel 2011 è il 5%, segno del progressivo invecchiamento della popolazione.

Tabella 1 - Totale della popolazione residente in provincia di Ravenna dal 1961 al 2011 con meno di 6 anni e da 6 anni e più.

Fonte: Istat - Censimento generale della popolazione.

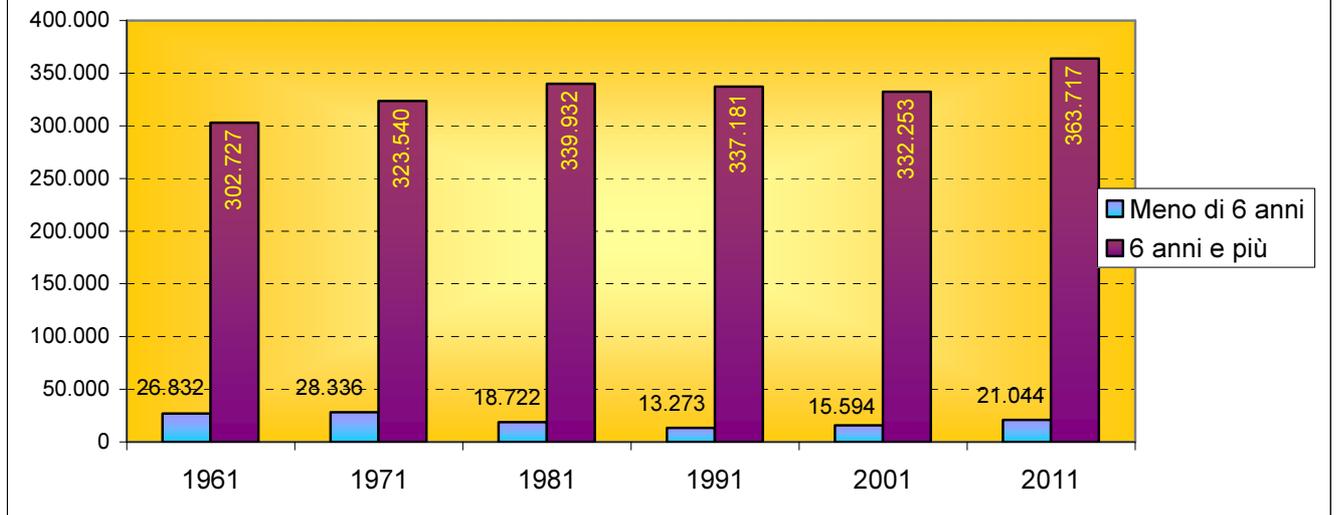
Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

anno	valori assoluti			anno	composizione percentuale		
	Meno di 6 anni	6 anni e più	Totale		Meno di 6 anni	6 anni e più	Totale
1961	26.832	302.727	329.559	1961	8%	92%	100%
1971	28.336	323.540	351.876	1971	8%	92%	100%
1981	18.722	339.932	358.654	1981	5%	95%	100%
1991	13.273	337.181	350.454	1991	4%	96%	100%
2001	15.594	332.253	347.847	2001	4%	96%	100%
2011	21.044	363.717	384.761	2011	5%	95%	100%
anno	variazioni percentuali						
	Meno di 6 anni	6 anni e più	Totale				
1961/1971	6%	7%	7%				
1971/1981	-34%	5%	2%				
1981/1991	-29%	-1%	-2%				
1991/2001	17%	-1%	-1%				
2001/2011	35%	9%	11%				
Var. totale	-22%	20%	17%				

¹ Istat prende in considerazione i residenti che alla data dei vari Censimenti abbiano compiuto 6 anni; indipendentemente dalla data di iscrizione alla scuola primaria. Dal 2005 con la riforma Moratti (L.53/2003 e D.Lgs 59/2004 Art. 6) alla scuola primaria ci si può iscrivere anche prima del compimento del sesto anno di età.

Provincia di Ravenna: popolazione con meno di 6 anni e con 6 anni e più.

Fonte: Istat - Censimento generale della popolazione.



Il livello di istruzione si alza nel corso del tempo. Coloro che sono "forniti di un titolo di studio" passano dal 62% della popolazione al Censimento del 1971 al 91% del 2011. Si registra il calo di coloro che sono forniti del solo titolo di studio di primo livello (scuola elementare) e gli analfabeti.

Le persone che hanno conseguito la sola licenza elementare che rappresentavano il 65% nel 1961, rappresentano il 20% nel 2011; gli analfabeti, 7,3% nel 1961, si riducono allo 0,7% nel 2011.

Per il sesso maschile la coorte degli analfabeti costituisce il 6,5% della popolazione di 6 anni in su nel 1961, nel 2011 lo 0,5%; per quello femminile l'8% nel 1961, l'0,8% nel 2011 (l'analfabetismo in senso lato che intercorre tra maschi e femmine è andata ad annullarsi).

Nel 1961, i laureati erano 3.286 (pari all'1% della popolazione di 6 anni e più) di cui il 71% di genere maschile. Cinquant'anni dopo, i laureati sono 40.696 (pari all'11% della popolazione) di cui il 43% è di sesso maschile. Da notare come il gap delle laureate rispetto ai laureati, particolarmente elevato nel 1961 (42 punti percentuali), dal Censimento 2001 si sia colmato. Nel 2011, le laureate guadagnano 14 punti sui laureati. Le laureate erano 955 nel 1961 e sono 23.186 nel 2011. Anche le donne diplomate, che nel 1961 rappresentavano il 50% del totale, superano i diplomati di sesso maschile: 59.624 donne contro 56.383 uomini.

Tabella 2 - Popolazione da 6 anni e più in provincia di Ravenna per titolo di studio.

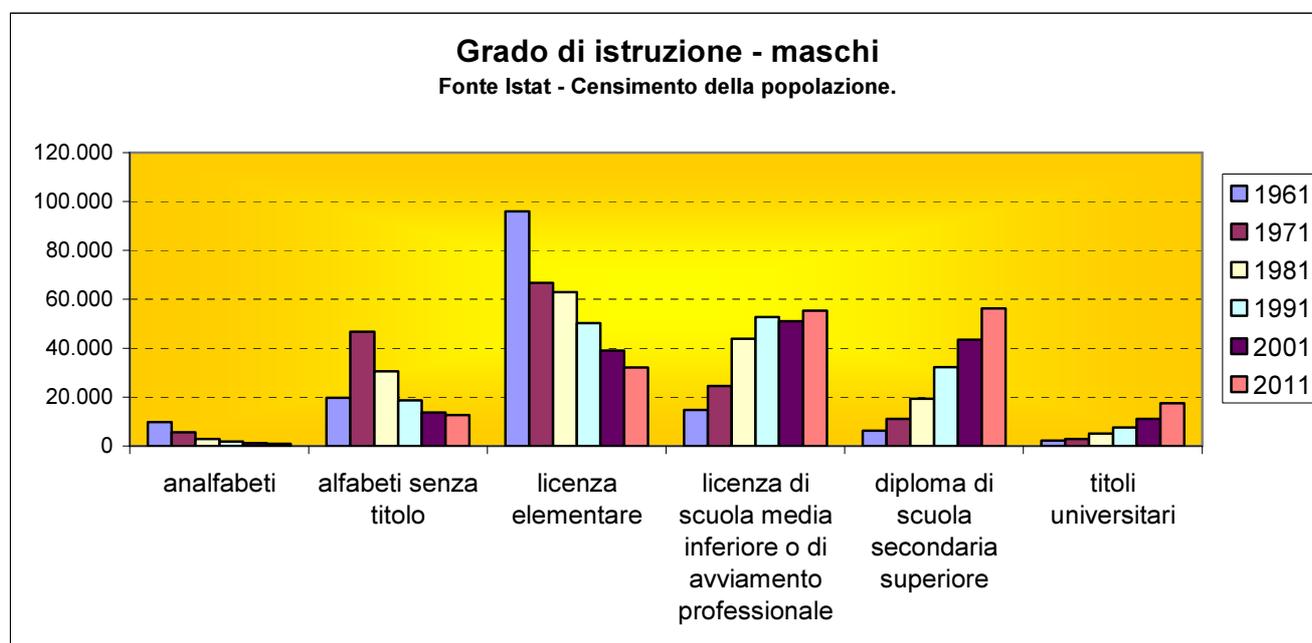
Fonte: Istat - Censimento generale della popolazione.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	analfabeti	alfabeti senza titolo	licenza elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di scuola secondaria superiore	titoli universitari	Totale
1961	22.058	42.360	196.911	25.435	12.677	3.286	302.727
1971	12.912	109.834	129.584	43.930	22.531	4.749	323.540
1981	7.091	73.909	130.059	79.360	40.586	8.927	339.932
1991	4.645	47.728	107.786	94.345	68.168	14.509	337.181
2001	2.961	36.080	87.036	92.070	89.870	24.236	332.253
2011	2.357	30.643	73.098	100.916	116.007	40.696	363.717

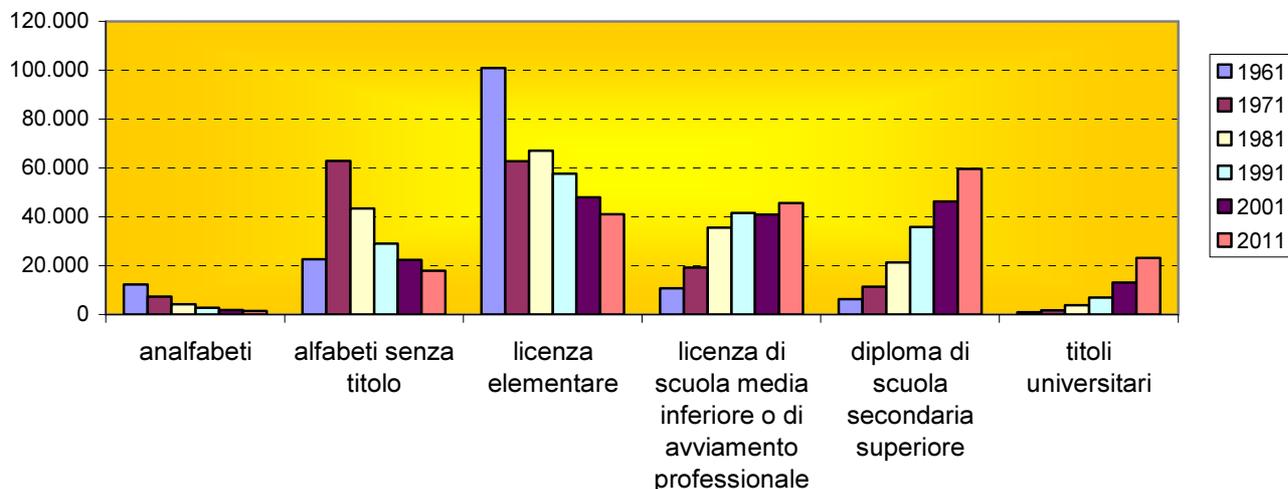
Maschi							
	analfabeti	alfabeti senza titolo	licenza elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di scuola secondaria superiore	titoli universitari	Totale
1961	9.732	19.701	96.055	14.708	6.304	2.331	148.831
1971	5.538	46.855	66.733	24.607	11.172	2.929	157.834
1981	2.907	30.556	62.918	43.848	19.330	5.096	164.655
1991	1.867	18.701	50.192	52.764	32.274	7.563	163.361
2001	1.099	13.729	39.114	51.081	43.508	11.174	159.705
2011	891	12.652	32.031	55.251	56.383	17.510	174.718

Femmine							
	analfabeti	alfabeti senza titolo	licenza elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di scuola secondaria superiore	titoli universitari	Totale
1961	12.326	22.659	100.856	10.727	6.373	955	153.896
1971	7.374	62.979	62.851	19.323	11.359	1.820	165.706
1981	4.184	43.353	67.141	35.512	21.256	3.831	175.277
1991	2.778	29.027	57.594	41.581	35.894	6.946	173.820
2001	1.862	22.351	47.922	40.989	46.362	13.062	172.548
2011	1.466	17.991	41.067	45.665	59.624	23.186	188.999



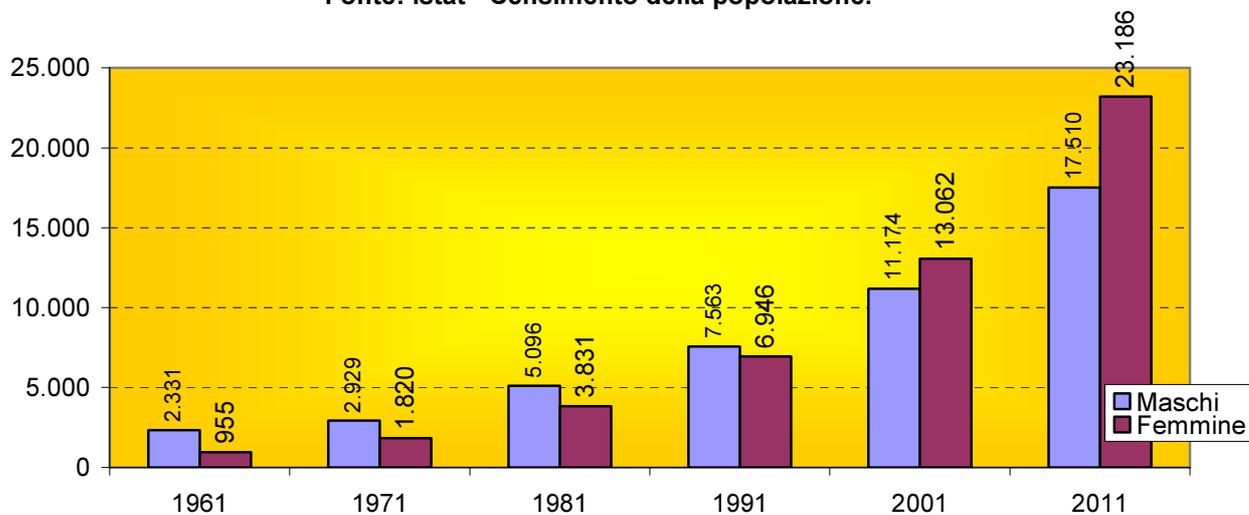
Grado di istruzione - femmine

Fonte Istat - Censimento della popolazione.



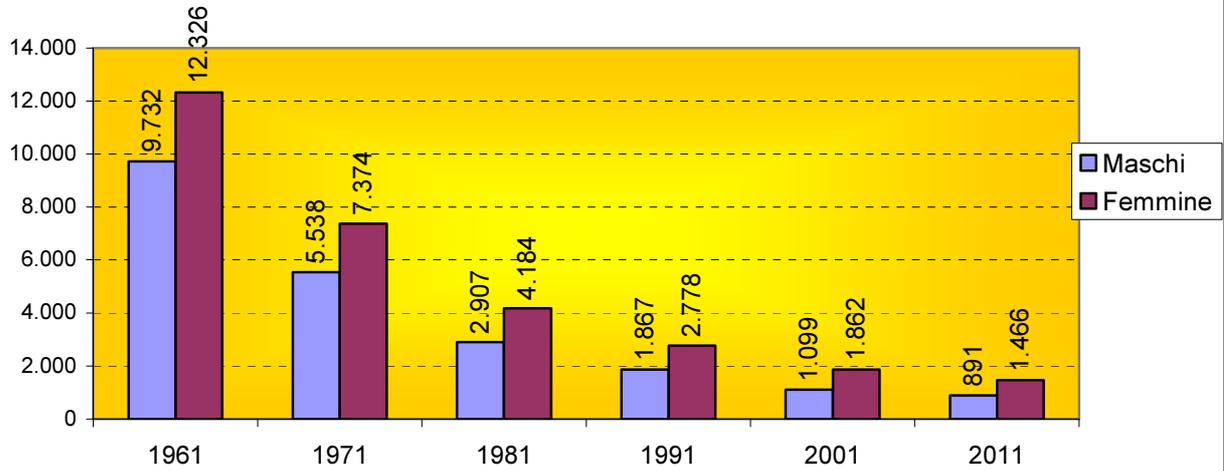
Provincia di Ravenna: popolazione laureata. Serie storica.

Fonte: Istat - Censimento della popolazione.



Provincia di Ravenna: popolazione analfabeta. Serie storica.

Fonte: Istat - Censimento della popolazione.



2. Gli spostamenti quotidiani per motivi di studio. Un'analisi sul pendolarismo basata sui dati del Censimento.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

Tradizionalmente, nei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni, nel foglio individuale delle persone con dimora abituale è presente una sezione conoscitiva dedicata agli spostamenti sistematici per motivi di studio o di lavoro.

Agli studenti residenti in famiglia che raggiungono ogni giorno il proprio luogo di studio dalla dimora abituale facendovi ritorno, sono state richieste notizie su tempi e mezzi del loro spostamento. Ai quesiti hanno risposto anche i bambini che frequentano l'asilo nido o la scuola materna. Per i dati forniti da Istat è possibile analizzare il mezzo di trasporto, il tempo impiegato, l'orario di partenza, il comune di origine e destinazione: vengono analizzati i movimenti di entrata e di uscita, non sono fornite a livello provinciale indicazioni relative all'età di coloro che effettuano lo spostamento e alla scuola frequentata.

Come è naturale, la stragrande maggioranza degli allievi di 3-5 anni e 6-10 anni e delle loro famiglie sceglie di frequentare scuole ubicate sul territorio provinciale, mentre il quadro cambia sensibilmente se si tratta di spostamenti verso la scuola secondaria di secondo grado in quanto le scuole sono dislocate in soli 5 comuni: Cervia, Faenza, Riolo Terme, Lugo e Ravenna. Cervia raccoglie circa il 5% degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, Riolo Terme quasi il 4%, Faenza quasi il 27%, Lugo quasi il 24% e Ravenna il 41%

CERVIA	IPSEOA Tonino Guerra	4,8%
FAENZA	IPSIA FOSCOLO	1,5%
	Liceo Torricelli-Ballardini	9,0%
	Liceo Linguistico Europeo S. Umiltà	0,6%
	Liceo Scienze Sociali S. Umiltà	0,6%
	Istituto professionale Persolino-Strocchi	4,8%
	Istituto d'Istruzione Superiore Tecnica Industriale e Professionale "Luigi Bucci	2,4%
	Istituto Tecnico A. Oriani	7,8%
LUGO	ITCG G. Compagnoni - ITIS G. Marconi	8,4%
	SACRO CUORE- I.T.C.	1,2%
	Liceo G. Ricci Curbastro	8,4%
	Polo Professionale - sezioni IPSIA "E.Manfredi" e IPS "E.Stoppa	5,7%
RAVENNA	I.T.I. L.BUCCI	4,5%
	Istituto Oriani	5,1%
	Istituto Tecnico "Camillo Morigia - Luigi Perdisa	4,5%
	Istituto Tecnico Industriale Statale N.Baldini	8,4%
	Liceo Classico Dante Alighieri	6,9%
	Liceo Scientifico A. Oriani	3,9%
	Istituto Professionale "Olivetti-Callegari"	3,9%
Liceo Artistico P.L.Nervi	3,6%	
RIOLO TERME	Istituto Alberghiero Pellegrino Artusi	3,9%
Totale complessivo		100,0%

Secondo i dati del Censimento del 2011, 55.158 bambini e ragazzi ravennati ogni giorno si spostano per raggiungere il luogo di studio. Naturalmente i maggiori spostamenti avvengono nei comuni più popolosi: il 40% degli studenti parte dal comune capoluogo (21.961), il 16% da Faenza (8.818), l'8% da Lugo (4.510), il 7% da Cervia (3.729).

Rispetto al 2001 il dato è in crescita: +19%. L'unico comune che registra una riduzione è Casola Valsenio (la popolazione 0-24 anni tra i due censimenti si riduce del 10%), a testimonianza del progressivo abbandono dei piccoli borghi collinari e montuosi.

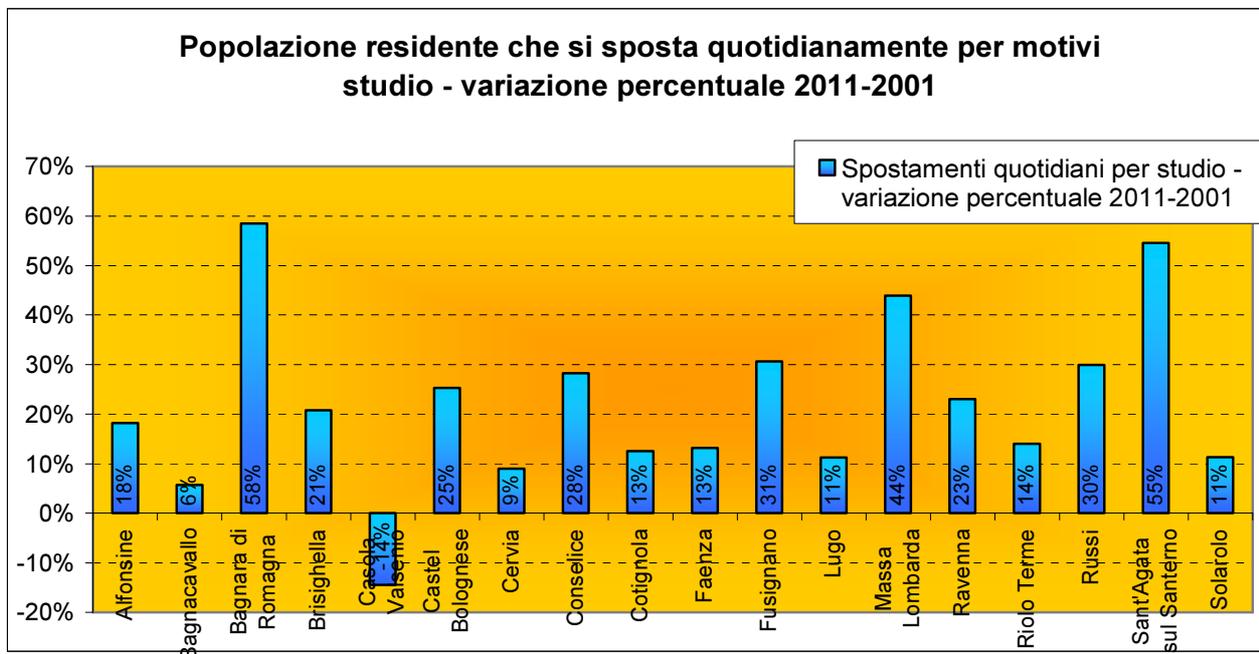


Tabella 3 - Popolazione residente 0-24 anni in provincia di Ravenna - dettaglio comunale. Censimento generale della popolazione 2001 e 2011.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

COMUNI	2001	2011	Dif.	%
	Da 0 a 24 anni	Da 0 a 24 anni		
Alfonsine	1.998	2.352	354	17,7%
Bagnacavallo	2.924	3.206	282	9,6%
Bagnara di Romagna	352	566	214	60,8%
Brisighella	1.408	1.534	126	8,9%
Casola Valsenio	596	536	-60	-10,1%
Castel Bolognese	1.828	2.191	363	19,9%
Cervia	5.154	5.734	580	11,3%
Conselice	1.648	2.141	493	29,9%
Cotignola	1.412	1.564	152	10,8%
Faenza	10.804	12.457	1653	15,3%
Fusignano	1.318	1.674	356	27,0%
Lugo	5.900	6.418	518	8,8%
Massa Lombarda	1.610	2.334	724	45,0%
Ravenna	25.453	31.828	6375	25,0%
Riolo Terme	1.230	1.334	104	8,5%
Russi	1.848	2.463	615	33,3%
Sant'Agata sul Santerno	433	642	209	48,3%
Solarolo	948	1.019	71	7,5%
Totale	66.864	79.993	13129	19,6%

L'81% dei movimenti per motivi di studio è avvenuto all'interno dello stesso comune (in generale le quote salgono se si tratta di bambini con meno di 10 anni superando il 90%), mentre un quinto della popolazione studentesca ravennate si sposta in altro comune italiano. Per ogni comune, i maggiori spostamenti avvengono all'interno del comune e all'interno del distretto di appartenenza. Le percentuali crescono, se si parla del capoluogo, in cui il 92% degli spostamenti avviene all'interno dello stesso comune; scendono nei piccoli comuni come Brisighella (57%) e Sant'Agata sul Santerno (58%), in cui gli studenti, per assolvere all'obbligo formativo, devono raggiungere i comuni limitrofi, dove sono dislocate le scuole secondarie di II grado. Per quanto riguarda Brisighella, si indirizzano verso Faenza e Riolo Terme; mentre gli alunni di Sant'Agata sul Santerno si spostano verso Lugo.

Tabella 4 - Popolazione residente in provincia di Ravenna che si sposta quotidianamente per motivi di studio.

Fonte: Istat - Censimento generale della popolazione.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	Spostamenti per motivi di studio nello stesso comune di residenza		Spostamenti per motivi di studio in altro comune italiano		Spostamenti per motivi di studio in totale		Variazione percentuale spostamenti		
	Censim. 2001	Censim. 2011	Censim. 2001	Censim. 2011	Censim. 2001	Censim. 2011	Nello stesso comune di resid.	In altro comune italiano	Totale
Alfonsine	830	1.093	551	540	1.381	1.633	31,7%	-2,0%	18,2%
Bagnacavallo	1.175	1.261	893	925	2.068	2.186	7,3%	3,6%	5,7%
Bagnara di Romagna	140	264	113	137	253	401	88,6%	21,2%	58,5%
Brisighella	492	613	403	468	895	1.081	24,6%	16,1%	20,8%
Casola Valsenio	274	231	149	131	423	362	-15,7%	-12,1%	-14,4%
Castel Bolognese	756	947	474	594	1.230	1.541	25,3%	25,3%	25,3%
Cervia	2.399	2.505	1.022	1.224	3.421	3.729	4,4%	19,8%	9,0%
Conselice	670	964	395	402	1.065	1.366	43,9%	1,8%	28,3%
Cotignola	542	667	416	411	958	1.078	23,1%	-1,2%	12,5%
Faenza	6.685	7.755	1.108	1.063	7.793	8.818	16,0%	-4,1%	13,2%
Fusignano	500	723	391	441	891	1.164	44,6%	12,8%	30,6%
Lugo	3.333	3.783	721	727	4.054	4.510	13,5%	0,8%	11,2%
Massa Lombarda	621	989	454	558	1.075	1.547	59,3%	22,9%	43,9%
Ravenna	16.236	20.225	1.610	1.736	17.846	21.961	24,6%	7,8%	23,1%
Riolo Terme	533	634	284	298	817	932	18,9%	4,9%	14,1%
Russi	785	1.164	520	532	1.305	1.696	48,3%	2,3%	30,0%
Sant'Agata sul Santerno	155	257	133	188	288	445	65,8%	41,4%	54,5%
Solarolo	399	453	237	255	636	708	13,5%	7,6%	11,3%
Prov di Ravenna	36.525	44.528	9.874	10.630	46.399	55.158	21,9%	7,7%	18,9%

Analizzando i tempi di percorrenza rispetto al Censimento 2001, aumenta la percentuale di chi arriva al luogo di studio in tempi rapidissimi (nel 2011 è pari a 69,7%, era il 67,8% nel 2001); e anche di coloro (in correlazione all'aumento dei frequentanti l'università) che devono compiere un viaggio più lungo (4,1% oltre i 60 minuti; era il 3,1% nel 2001).

Tabella 5- Popolazione residente che si sposta quotidianamente per motivi di studio per tempo di percorrenza.

Fonte: Istat - Censimento generale della popolazione.

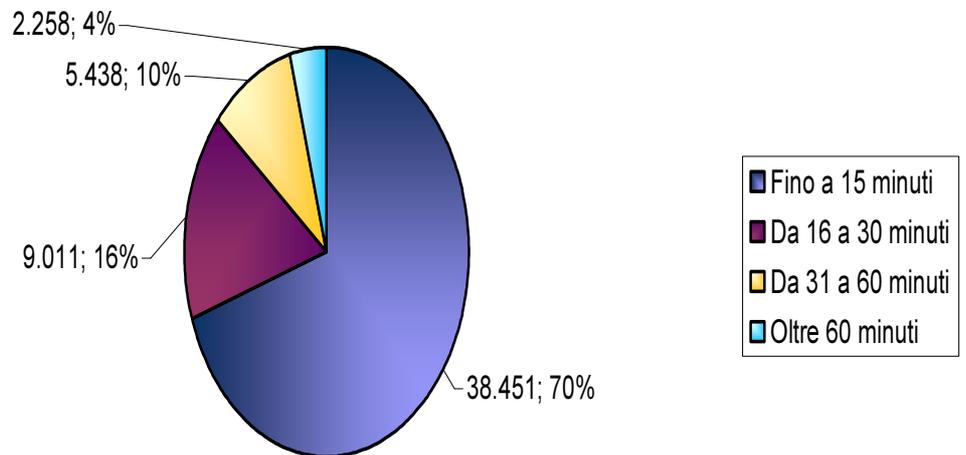
	Censimento 2001	Censimento 2011	2001 - % sul totale	2011 - % sul totale
Fino a 15 minuti	31.448	38.451	67,8%	69,7%
Da 16 a 30 minuti	7.709	9.011	16,6%	16,3%
Da 31 a 60 minuti	4.281	5.438	9,2%	9,9%
Oltre 60 minuti	1.432	2.258	3,1%	4,1%
Non specificato	1.529		3,3%	0,0%
Totale	46.399	55.158	100,0%	100,0%

Tabella 6- Popolazione residente che si sposta quotidianamente per motivi di studio per tempo di percorrenza - dettaglio comunale. Censimento generale della popolazione 2011.

Fonte: Istat - Censimento generale della popolazione.

	Fino a 15 minuti	Da 16 a 30 minuti	Da 31 a 60 minuti	Oltre 60 minuti	Totale complessivo
Alfonsine	1.094	190	228	121	1.633
Bagnacavallo	1.441	337	276	132	2.186
Bagnara di Romagna	282	53	54	12	401
Brisighella	591	275	158	57	1.081
Casola Valsenio	225	20	87	30	362
Castel Bolognese	1.032	279	180	50	1.541
Cervia	2.394	726	496	113	3.729
Conselice	918	172	202	74	1.366
Cotignola	770	152	98	58	1.078
Faenza	6.847	1.078	588	305	8.818
Fusignano	824	161	106	73	1.164
Lugo	3.446	410	427	227	4.510
Massa Lombarda	1.033	245	187	82	1.547
Ravenna	15.006	4.310	1.884	760	21.961
Riolo Terme	613	114	156	49	932
Russi	1.119	319	191	67	1.696
Sant'Agata sul Santerno	349	33	42	21	445
Solarolo	467	137	77	27	708
Totale	38.451	9.011	5.438	2.258	55.158

Popolazione residente che si sposta quotidianamente per motivi di studio per tempo di percorrenza
Censimento generale della popolazione 2011



Il 47% degli spostamenti per motivi di studio avviene in auto, seguono gli spostamenti in bicicletta (15%), a seguire quelli a piedi (13%) poi quelli con i mezzi pubblici (6% in treno, 8% in corriera autobus extra-urbano, 4% con autobus aziendale e scolastico) ed infine in motocicletta (1%).

L'uso dell'auto raggiunge percentuali più alte per i residenti dei comuni di Sant'Agata sul Santerno e Fusignano.

La scuola è raggiunta a piedi con percentuali più elevate nei piccoli comuni (Bagnara di Romagna, Casola Valsenio e Riolo Terme). La bicicletta è alquanto utilizzata a Faenza e Lugo.

Naturalmente la quota di studenti che utilizza il treno nel capoluogo è il più basso rispetto a tutti gli altri comuni, in quanto il 68% degli studenti raggiunge l'edificio scolastico in meno di 15 minuti.

Ragguardevoli le percentuali raggiunte dai comuni del forese, a seconda di come sia reso disponibile il servizio autobus o treno. Per quanto riguarda l'uso della corriera, autobus extra-urbano, spiccano Casola Valsenio (25%), Massa Lombarda (17%), Riolo Terme (17%). L'uso del treno prevale invece a Brisighella (21%).

Tabella 7- Popolazione residente che si sposta quotidianamente per motivo di studio per mezzo di trasporto - Censimento generale della popolazione 2011.

Fonte: Istat - Censimento generale della popolazione.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	A piedi	Bicicletta	Motocicletta ciclomotore, scooter	Auto privata (come conducente)	Auto privata (come passeggero)	Autobus aziendale o scolastico	Autobus urbano, filobus	Corriera, autobus extra-urbano	Treno	Altro mezzo	Totale
Alfonsine	139	211	2	31	797	74	41	202	134	2	1.633
Bagnacavallo	181	266	1	64	1.044	115	76	288	151	0	2.186
Bagnara di Romagna	100	19	0	8	159	30	8	56	21	0	401
Brisighella	125	10	3	36	453	111	25	93	225	0	1.081
Casola Valsenio	90	9	1	12	124	12	3	90	21	0	362
Castel Bolognese	240	166	3	29	621	49	38	244	150	1	1.541
Cervia	313	229	25	182	1.803	266	261	479	168	4	3.729
Conselice	210	135	2	25	586	122	24	118	141	3	1.366
Cotignola	201	73	0	26	499	78	12	83	104	2	1.078
Faenza	1.190	2.238	105	183	3.786	281	70	250	708	5	8.818
Fusignano	174	80	0	19	589	47	38	169	48	0	1.164
Lugo	466	930	7	126	2.208	137	71	209	354	1	4.510
Massa Lombarda	246	199	0	29	640	57	50	263	58	5	1.547
Ravenna	3.002	3.275	637	580	9.367	795	2.175	1.439	656	35	21.961
Riolo Terme	222	39	8	25	357	24	38	162	57	0	932
Russi	175	271	2	58	734	79	31	152	194	0	1.696
Sant'Agata sul Santerno	79	23	2	15	239	5	12	46	24	0	445
Solarolo	116	80	0	21	290	45	13	81	62	0	708
Totale	7.269	8.253	798	1.470	24.297	2.327	2.986	4.424	3.276	59	55.158

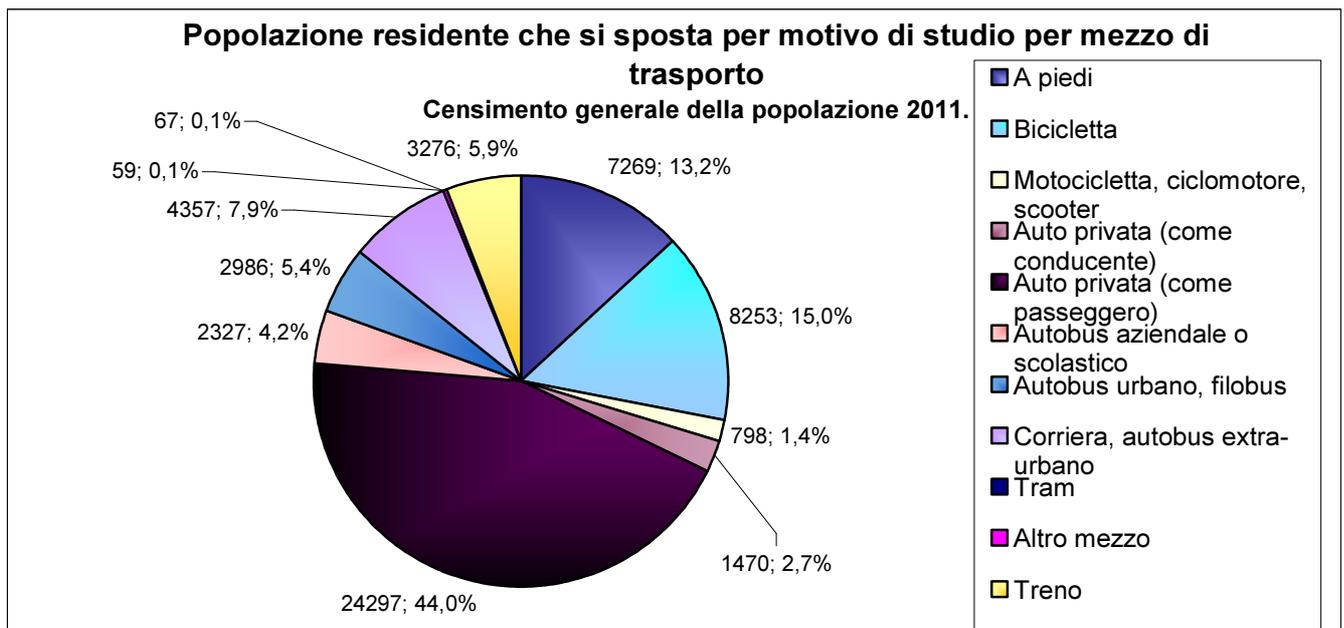


Tabella 7a - Popolazione residente che si sposta quotidianamente per motivo di studio per mezzo di trasporto - composizione percentuale. Censimento generale della popolazione 2011.

Fonte: Istat - Censimento generale della popolazione.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	A piedi	Bicicletta	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Auto privata	Autobus	Treno	Totale complessivo
Alfonsine	9%	13%	0%	51%	19%	8%	100%
Bagnacavallo	8%	12%	0%	51%	22%	7%	100%
Bagnara di Romagna	25%	5%	0%	42%	23%	5%	100%
Brisighella	12%	1%	0%	45%	21%	21%	100%
Casola Valsenio	25%	2%	0%	38%	29%	6%	100%
Castel Bolognese	16%	11%	0%	42%	21%	10%	100%
Cervia	8%	6%	1%	53%	27%	4%	100%
Conselice	15%	10%	0%	45%	19%	10%	100%
Cotignola	19%	7%	0%	49%	16%	10%	100%
Faenza	13%	25%	1%	45%	7%	8%	100%
Fusignano	15%	7%	0%	52%	22%	4%	100%
Lugo	10%	21%	0%	52%	9%	8%	100%
Massa Lombarda	16%	13%	0%	43%	24%	4%	100%
Ravenna	14%	15%	3%	45%	20%	3%	100%
Riolo Terme	24%	4%	1%	41%	24%	6%	100%
Russi	10%	16%	0%	47%	15%	11%	100%
Sant'Agata sul Santerno	18%	5%	0%	57%	14%	5%	100%
Solarolo	16%	11%	0%	44%	20%	9%	100%
Totale complessivo	13%	15%	1%	47%	18%	6%	100%

Il quadro complessivo dei movimenti all'interno della provincia di Ravenna è rappresentato dalla tabella successiva in cui, attraverso una matrice di origine/destinazione, si analizza l'interscambio degli spostamenti quotidiani degli studenti all'interno del comune tra i diversi comuni della provincia, verso il resto delle province della regione e delle regioni italiane.

Per ogni comune, i maggiori spostamenti avvengono all'interno del comune e all'interno del distretto di appartenenza: per Ravenna il 94% degli spostamenti avviene sul distretto, per Faenza il 90%, per Lugo l'86%.

Solo per i Comuni della Bassa Romagna, con dislocazione geografica particolare, gli spostamenti verso gli altri Distretti sono più consistenti: dal comune di Alfonsine parte il 14% della coorte studentesca verso il Distretto ravennate in particolare verso Ravenna e in secundus verso Cervia; così come il 10% da Bagnacavallo; mentre per quanto riguarda Cotignola il 9% parte verso in Distretto Faentino (in particolare verso Faenza ed in secundus verso Riolo Terme).

Per quanto riguarda gli spostamenti all'interno della regione (8%), i maggiori spostamenti avvengono verso le province limitrofe: Forlì-Cesena, Bologna, Rimini e Ferrara. Per la maggior parte si tratta di studenti pendolari diretti alle sedi universitarie. Altri spostamenti riguardano studenti che per dislocazione geografica sono più comodi nel raggiungere i comuni limitrofi, seppure fuori dalla provincia, come gli studenti che partono da Cervia per Cesenatico, o da Castel Bolognese e Riolo Terme per Imola. Già analizzando i dati 2008-2009² si erano rilevati movimenti dal comune di Cervia, posto al confine della provincia e più vicino a Cesenatico (sede di liceo e Itgc) e Cesena. Stesse

³ La scuola ravennate. Relazione annuale sul sistema scolastico della provincia di Ravenna. A.S. 2008-2009.

considerazioni si possono fare per gli altri flussi di pendolarismo che seguono le direzioni tipiche verso gli altri indirizzi di studio posti al di fuori della provincia.

Gli spostamenti giornalieri al di fuori della regione si riducono sensibilmente (0,2%). Si tratta di studenti universitari che utilizzano l'auto privata o il treno e sono diretti verso Bergamo, Milano, Vicenza, Trento, Padova, Verona, Pesaro.

Per quanto riguarda i movimenti in entrata, 2.221 studenti arrivano da altre province della Regione, mentre 165 da fuori Regione.

Dei primi, il 38% si dirige verso il capoluogo: 118 su 835 studenti provenienti da Comacchio, 130 da Forlì, 94 da Cesena, 72 da Rimini, 52 da Argenta, 35 da Cesenatico e da Bologna, 25 da Imola. Il 13% si sposta verso Cervia (tra cui 69 su 298 studenti provenienti da Cesena, 76 da Cesenatico, 46 da Bellaria, 26 da Savignano), il 29% verso Faenza (tra cui 144 su 645 da Forlì, 127 da Imola, 117 da Modigliana, 32 da Tredozio) l'11% verso Riolo Terme (tra cui 180 su 255 da Imola, 21 da Mordano e 15 da Modigliana) e il restante 9% verso gli altri comuni ravennati.

I flussi degli studenti provenienti da fuori regione si concentrano, per il 73%, verso Faenza; si tratta di ragazzi provenienti da Marradi e Palazzuolo sul Senio.

Movimenti in uscita dalla provincia di Ravenna

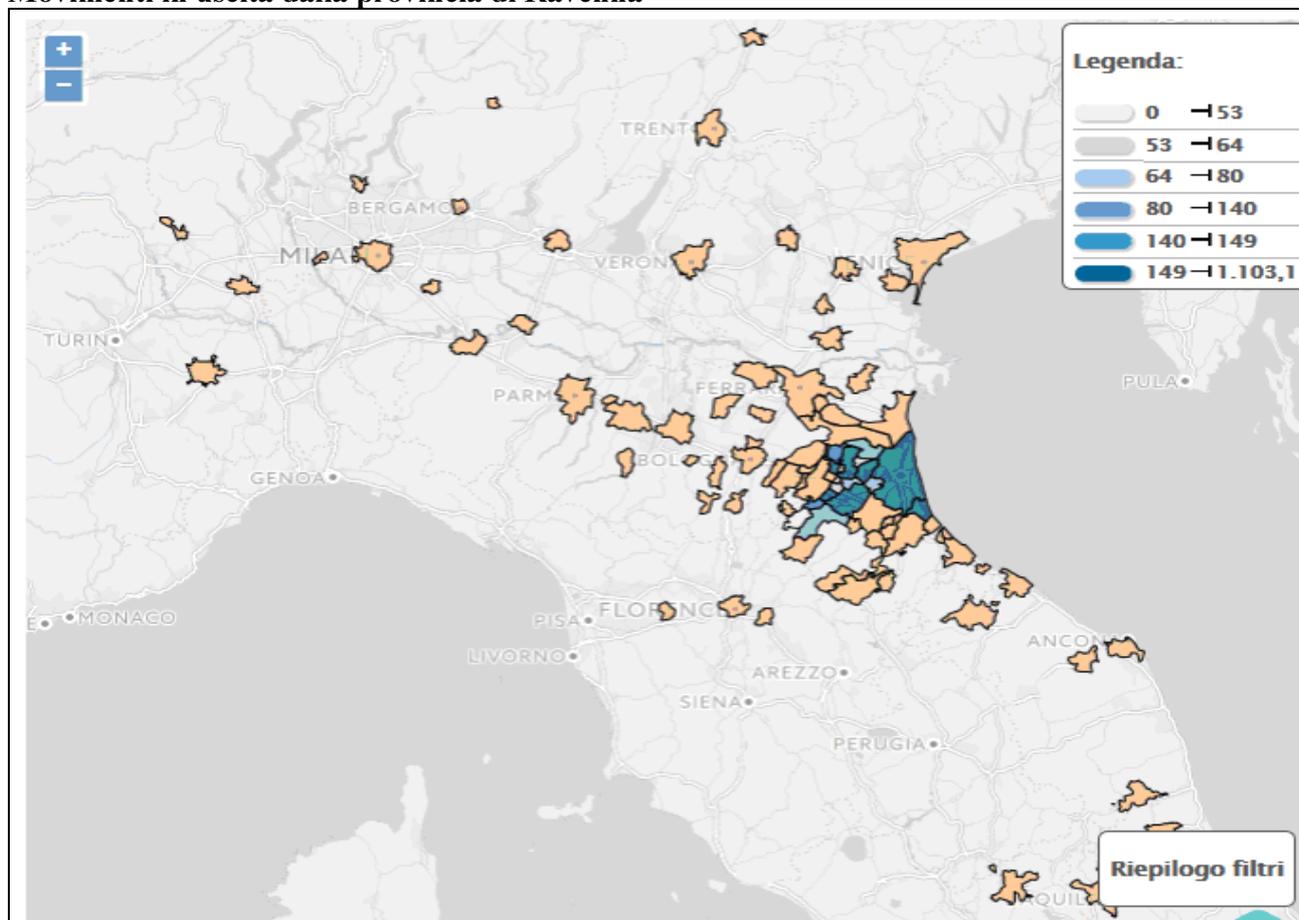


Tabella 8- Movimenti in entrata ed in uscita dalla provincia di Ravenna.

↳ isidenza_M	01-DistRA-14-Ravenna	01-DistRA-7-Cervia	01-DistRA-16-Russi	02-DistFA-10-Faenza	02-DistFA-4-Brisighella	02-DistFA-5-Casola	02-DistFA-6-Castel	Bolognese	02-DistFA-15-Riolo Terme	02-DistFA-18-Solarolo	03-DistLU-12-Lugo	03-DistLU-1-Alfonsine	03-DistLU-2-Bagnacavallo	03-DistLU-3-Bagnara di Romagna	03-DistLU-8-Conselice	03-DistLU-9-Cotignola	03-DistLU-11-Fusignano	03-DistLU-13-Massa	03-DistLU-17-Sant'Agata sul Santerno	E-R_Bologna	E-R_Fori-Cesena	E-R_Ferrara	E-R_Rimini	E-R_Reggio nell'Emilia	E-R_Modena	E-R_Parma	E-R_Piacenza	FR_Veneto	FR_Toscana	FR_Lombardia	FR_Marche	FR_Abruzzo	FR_Piemonte	FR_Lazio	FR_Trentino-Alto Adige	FR_Friuli-Venezia Giulia	Totale interno		
01-DistRA-14-Ravenna	20.225	359	80	115					2		24	9	39		1	1	4			262	665	100	44	2	3		5	8	5	1	5					3		21.961	
01-DistRA-7-Cervia	305	2.505		9																27	793	16	64						1		4	6					3		3.729
01-DistRA-16-Russi	215	14	1.164	148							75		5			2	1			31	29	3	2	1	1			1	2	2								1.696	
02-DistFA-10-Faenza	50		16	7.755	36		16	148	6	19			5			12				375	320	6	31	5	3	4			3	4			4					8.818	
02-DistFA-4-Brisighella	8			324	613		3	52												39	31	1	4	1					5									1.081	
02-DistFA-5-Casola	3			75	2	231		10												30	8		1	1	1													362	
02-DistFA-6-Castel	17			297			947	31	8	3				2	1					190	36		2		2			1		3						1		1.541	
02-DistFA-15-Riolo Terme	3			140		9	1	634			2									116	21		3						1	1			1					932	
02-DistFA-18-Solarolo	7			127			8	22	453	30			1	2		3				39	11		2	1				2										708	
03-DistLU-12-Lugo	110	5		98				51		3.783	1	2	6	43	18	26	1	21		210	68	36	17	1			2	3	4	3				1				4.510	
03-DistLU-1-Alfonsine	208	17	1	18				14		119	1.093	11		6		6				15	11	98	4	9	1			1		1									1.633
03-DistLU-2-Bagnacavallo	204	4	2	82				33		344	19	1.261			8	65				81	40	11	4	19		1		6			1				1			2.186	
03-DistLU-3-Bagnara di	4			29		1	8	8	32					264		2				47	5									1								401	
03-DistLU-8-Conselice	34			14				33		154	1				964	1		10	6	87	10	44	1	5				1		1								1.366	
03-DistLU-9-Cotignola	13		1	73				22	6	201			8	2		667	1	1	3	39	22	2	4	7		1		2		1	1	1		1				1.078	
03-DistLU-11-Fusignano	39	4	1	27				11		259	31	2				3	723			25	10	9	3	9				3	2		2			1				1.164	
03-DistLU-13-Massa	19		1	19		1	35			226			1		7	2	1	989	15	168	14	8	1	24	1			10		3	1				1			1.547	
03-DistLU-17-Sant'Agata	7		1	10				6		119									4	20	8	1		9				2					1				445		
Totale interno	21.470	2.908	1.266	9.359	651	240	977	1.112	481	5.389	1.154	1.335	276	1.022	719	827	1.005	302	1.801	2.103	335	187	94	12	8	5	40	24	21	14	6	6	4	4	1	55.158			

segue:

E-R_Bologna	120			234			2	230		43		1	16	15			10	
E-R_Forli- Cesena	375	243	9	381	1			18				1						
E-R_Ferrara	197			12			1	7		24	40	3		21				
E-R_Rimini	137	55	1	17														
E-R_Reggio nell'Emilia				1														
E-R_Modena	5																	
E-R_Parma	1																	
E-R_Piacenza				1														
regione Emilia-	835	298	10	645	1	0	3	255	0	67	40	5	16	36	0	0	10	0
FR_Veneto	1									1								
FR_Toscana	3		1	111	6	5		6										
FR_Lombardi a	5			3								1						
FR_Marche	3																	
FR_Abruzzo																		
FR_Piemonte																		
FR_Lazio	7			6														
FR_Trentino- Alto Adige																		
FR_Friuli- Venezia Giulia																		
FR_Liguria	1																	
FR_Umbria		5																
T. prov. resto Italia	20	5	1	120	6	5	0	6	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Totale	22.325	3.211	1.277	10.124	658	245	980	1.373	481	5.457	1.194	1.341	292	1.058	719	827	1.015	302

3. La popolazione 0-23 anni residente in provincia di Ravenna: previsioni al 2035.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani
Fonte: Regione Emilia-Romagna. Servizio Statistica

Dallo studio "La popolazione in età prescolare e scolare residente in Emilia-Romagna: scenari demografici al 2035" di Regione Emilia-Romagna emergono alcune interessanti considerazioni relative alla provincia di Ravenna in merito alla proiezione della popolazione scolastica nei prossimi 20 anni.

Nel corso del decennio 2005-2015 la popolazione residente nella fascia di età 0-23 anni è aumentata in provincia di Ravenna a un ritmo superiore rispetto al complesso della popolazione (+21,2%), beneficiando del periodo favorevole della fecondità, a cavallo tra fine anni novanta e primi anni duemila, e di consistenti flussi migratori in ingresso

L'aumento osservato nello scorso decennio è in gran parte determinato dall'immigrazione sia direttamente, per l'arrivo di minori e giovani, sia per il contributo ben noto alla natalità. Anche per il futuro solo il ritorno a livelli di immigrazione più elevati degli attuali farebbe proseguire il trend di crescita. L'aumento della popolazione 0-23 anni potrebbe quindi interrompersi e risentire da un lato del calo del numero dei nati e dall'altro della diminuzione del numero medio di immigrati:

- stabilizzando queste tendenze lo scenario di riferimento stima una diminuzione di oltre 6.400 individui con una riduzione di -8,1%;
- ipotizzando di elevare i livelli di fecondità delle generazioni che entreranno nelle età feconde, si registrerebbe una riduzione di -5,6%;
- solo con il ritorno a livelli di immigrazione più elevati degli attuali il trend aumenterebbe del 9,6%;

Tabella 9 - Popolazione tra 0 e 23 anni residente in provincia di Ravenna- Anni 2005, 2015 e proiezioni. Valori assoluti e variazioni percentuali tra i periodi.

	valori assoluti				variazioni percentuali %			
	2005	2015	2025	2035	2015-2005	2025-2015	2035-2025	2035-2015
ipotesi di riferimento		79.420	78.472	72.980		-1,2%	-7,0%	-8,1%
alta fecondità		79.420	79.034	74.968		-0,5%	-5,1%	-5,6%
alta immigrazione	65.531	79.420	83.807	87.014	21,2%	5,5%	3,8%	9,6%

In seguito verranno analizzati i risultati relativi allo scenario di riferimento.

La recente crisi della natalità (-20% tra il 2009 e il 2015) e la tendenza alla contrazione dei nuovi flussi (il saldo migratorio si è contratto oltre il -60%), fa prevedere una contrazione della popolazione 0-23 anni del -1,2% tra il 2015 al 2025, e del -7% dal 2025 al 2035.

Il calo di natalità, che dall'anno 2010 è stato mitigato dall'afflusso di donne immigrate, più feconde, che si sono aggiunte alla platea delle potenziali madri, inverte dall'anno 2015 la tendenza alla crescita. È prevedibile che il numero dei nati continuerà a calare nel prossimo decennio, a causa della diminuzione del contingente delle donne dai 15 ai 49 anni di età.

Tra l'anno 2015 e l'anno 2025, si stima che la diminuzione interesserà principalmente i bambini fino a 10 anni; adolescenti e ragazzi tra gli 11 e i 23 anni, invece, dovrebbero continuare ad aumentare. Sulla scia di questa contrazione, tra 2025 e 2035, sarà soprattutto la popolazione tra 11 e 23 anni a diminuire.

Tabella 10 - Popolazione tra 0 e 23 anni residente in Provincia di Ravenna. Anni 2005, 2015 e proiezioni scenario anni 2025, 2035. - Scenario di riferimento.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	valori assoluti				variazioni percentuali			
	2005	2015	2025	2035	2015-2005	2025-2015	2035-2025	2035-2015
0-2 anni	9.185	9.495	8.030	8681	3,4	-15,4	8,1	-8,6
3-5 anni	8.563	10.608	8.298	8591	23,9	-21,8	3,5	-19,0
6-10 anni	13.273	17.693	15.119	14232	33,3	-14,5	-5,9	-19,6
11-13 anni	7.858	10.085	10.335	8653	28,3	2,5	-16,3	-14,2
14-18 anni	12.593	15.796	18.784	15195	25,4	18,9	-19,1	-3,8
19-23 anni	14.059	15.743	17.906	17628	12,0	13,7	-1,6	12,0
0-23 anni	65.531	79.420	78.472	72980	21,2	-1,2	-7,0	-8,1

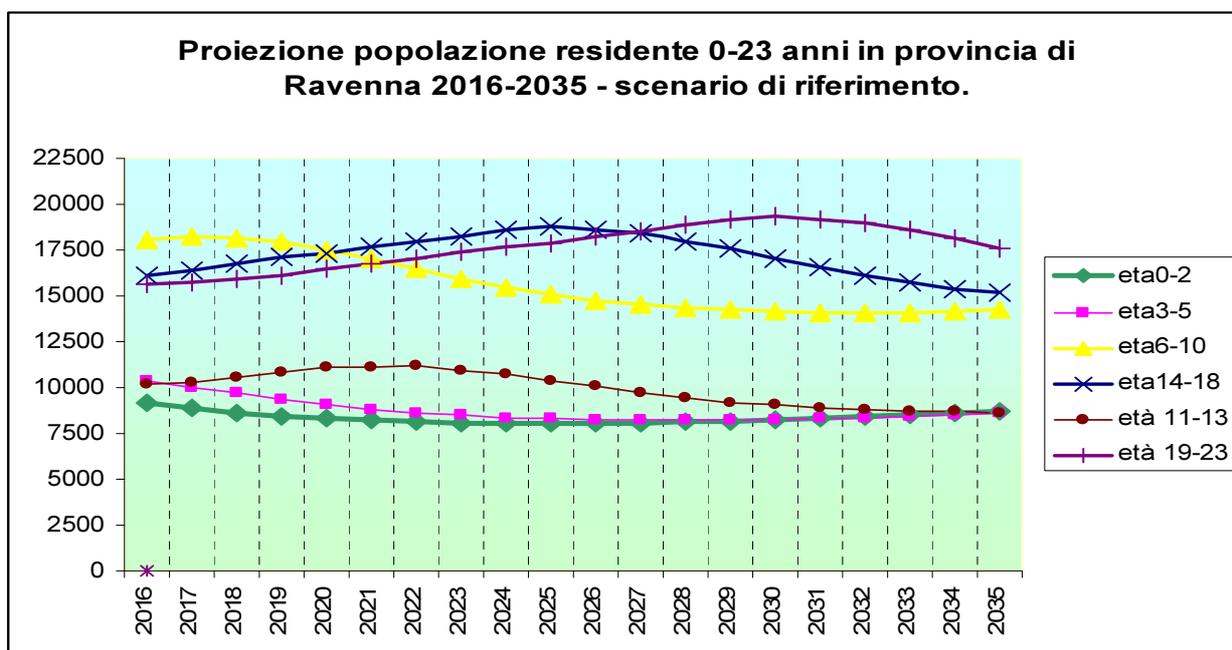
In dettaglio lo scenario di riferimento prevede che la popolazione nelle fasce di età 0-2 anni e 3-5 anni possa continuare a calare fino al 2025, per poi ricrescere, ma ad un ritmo inferiore.

Da queste integrazioni consegue che i bambini in età da scuola primaria risulteranno, nel prossimo futuro, in continua diminuzione.

Per la fascia d'età 11-13, si prevede un aumento fino al 2022 e successivamente una lenta diminuzione.

Anche per la fascia d'età 14-18 anni, si prevede una continua crescita nel prossimo decennio (fino all'anno 2025), poi, anche su questa fascia, si riverserà l'effetto della contrazione in corso della natalità e dell'immigrazione.

La classe 19-23 anni, infine, risentirà in maniera minore, e solo dal 2030 in poi, di una piccola contrazione, cedendo il passo a un periodo di variazioni negative.



4. La scuola in provincia di Ravenna.

Dato aggiornato a: Marzo 2017.

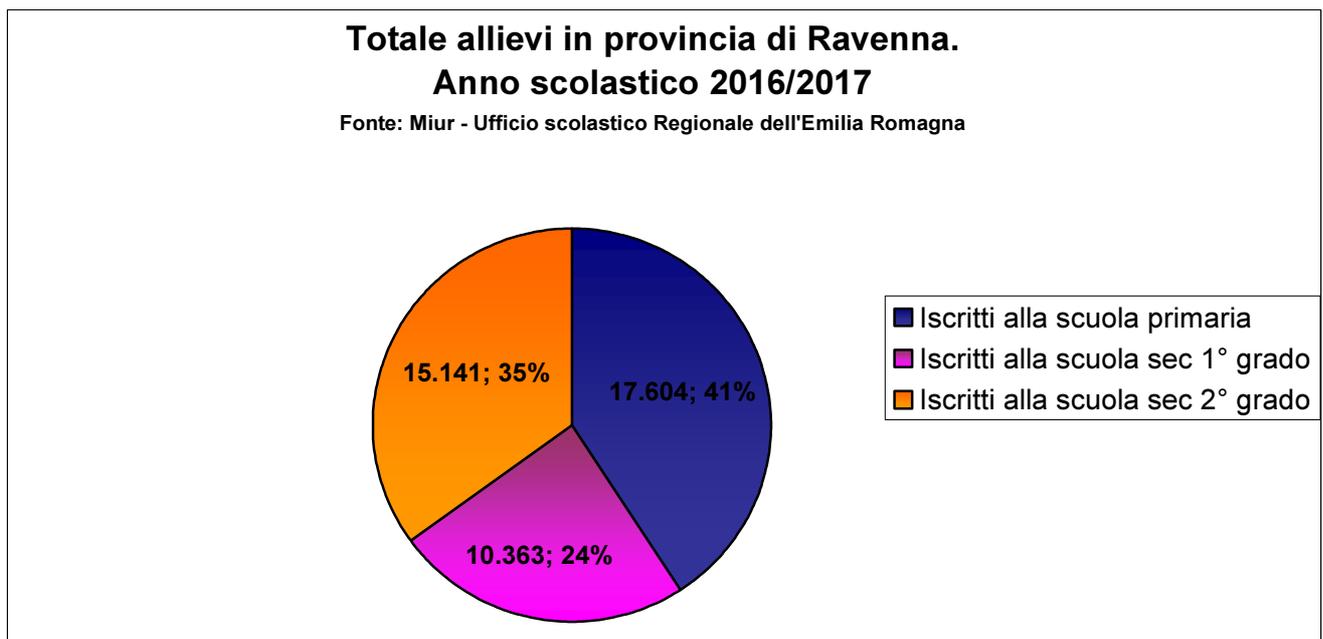
Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

In questo capitolo attraverso i dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti, pubblicati dal MIUR verranno analizzate le principali caratteristiche dell'offerta scolastica sul territorio nell'anno scolastico 2016/2017. Sono analizzate le caratteristiche delle scuole in base al grado (primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado) e nel tempo, a partire dall'anno scolastico 2000/2001.

Il percorso formativo relativo all'istruzione obbligatoria nell'attuale ordinamento scolastico si articola su almeno dieci anni di corso, riguardando bambini e ragazzi nella fascia di età compresa tra i sei e i sedici anni, dalla scuola primaria al primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. Per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, gli studenti sono tenuti a proseguire la formazione fino ai diciotto anni di età o comunque fino al completamento di una scuola secondaria di secondo grado. Il percorso formativo completo ha una durata di tredici anni.

Nell'anno scolastico 2016/2017 risultavano iscritti, in provincia di Ravenna, 43.108 alunni di cui 17.604 nella scuola primaria (pari al 41%), 10.363 nella scuola secondaria di primo grado (pari al 24%) e 15.141 nella scuola secondaria di secondo grado (pari al 35%).



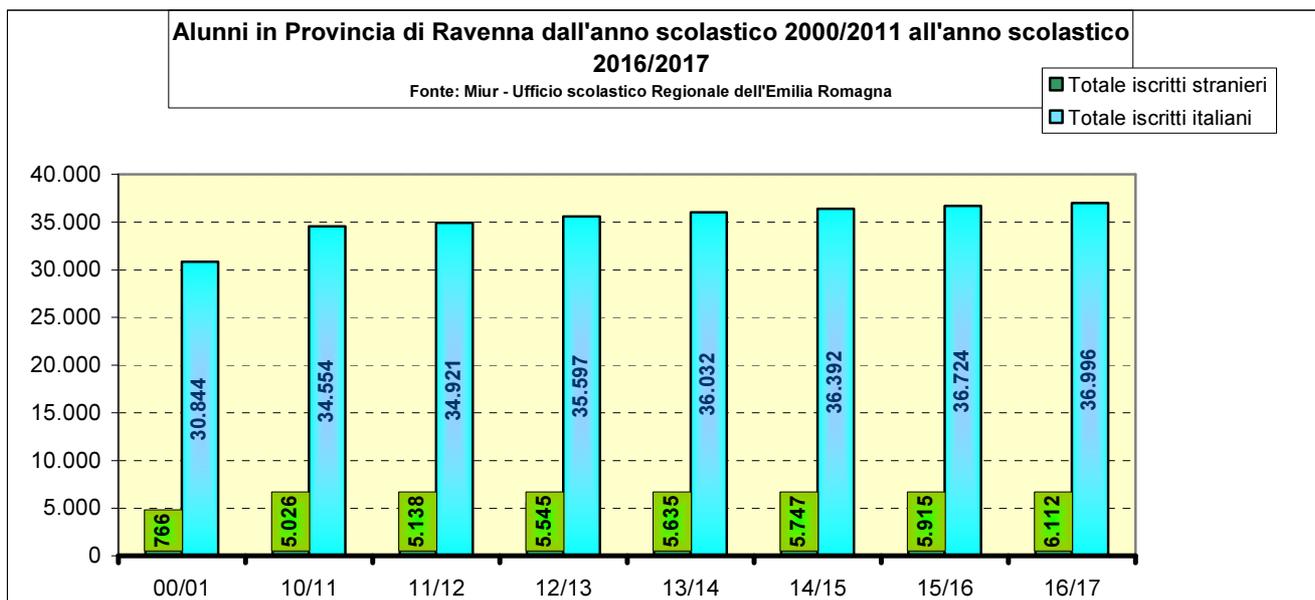
La popolazione scolastica è in costante aumento rispetto all'anno scolastico di riferimento 2000/2001. Si registra infatti un aumento del 36% in totale. La popolazione straniera risulta 8 volte rispetto a quella dell'a.s. 2000/2001: È singolare l'aumento della popolazione italiana (+20% rispetto all'anno scolastico di riferimento).

Tabella 11 - Alunni in provincia di Ravenna dall'a.s. 2000/2001 all'a.s. 2015/2016.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	Totale iscritti	Iscritti alla scuola primaria	Iscritti alla scuola sec 1° grado	Iscritti alla scuola sec 2° grado	Totale iscritti stranieri	Iscritti stranieri alla scuola primaria	Iscritti stranieri alla scuola sec 1° grado	Iscritti stranieri alla scuola sec 2° grado	Totale iscritti italiani	Iscritti italiani alla scuola primaria	Iscritti italiani alla scuola sec 1° grado	Iscritti italiani alla scuola sec 2° grado
00/01	31.610	12.401	7.394	11.815	766	385	221	160	30.844	12.016	7.173	11.655
10/11	39.580	16.456	9.608	13.516	5.026	2.208	1.348	1.470	34.554	14.248	8.260	12.046
11/12	40.059	16.539	9.835	13.685	5.138	2.304	1.338	1.496	34.921	14.235	8.497	12.189
12/13	41.142	16.898	10.097	14.147	5.545	2.494	1.445	1.606	35.597	14.404	8.652	12.541
13/14	41.667	17.018	10.167	14.482	5.635	2.611	1.362	1.662	36.032	14.407	8.805	12.820
14/15	42.139	17.226	10.242	14.671	5.747	2.753	1.380	1.614	36.392	14.473	8.862	13.057
15/16	42.639	17.506	10.303	14.830	5.915	2.881	1.404	1.630	36.724	14.625	8.899	13.200
16/17	43.108	17.604	10.363	15.141	6.112	2.968	1.514	1.630	36.993	14.636	8.849	13.511
v. ass 16/17 - 00/01	11.498	5.203	2.969	3.326	5.346	2.583	1.293	1.466	6.152	2.620	1.676	1.856
incr. perc.	36,37%	41,96%	40,15%	28,15%	697,91%	670,91%	585,07%	916,25%	19,95%	21,80%	23,37%	15,92%



L'incidenza degli stranieri (percentuale alunni stranieri sul totale alunni) nella scuola cresce, passando dal 2,4% dell'anno scolastico 2000/2001 sul totale degli alunni (766 iscritti stranieri su 31.610), al 14,2% nell'a.s. 2016/2017:

- nella scuola primaria da 3,1% a 16,9%,
- nella scuola secondaria di 1° grado da 3,00% a 14,6%
- nella scuola secondaria di 2° grado, da 1,4% a 10,7%.

Con differenze percentuali che vanno da 9 punti percentuali nella scuola secondaria di II grado a 14 nella scuola primaria.

Tabella 12 - Iscritti con cittadinanza non italiana nelle scuole della provincia di Ravenna. Percentuale alunni stranieri sul totale alunni (incidenza).

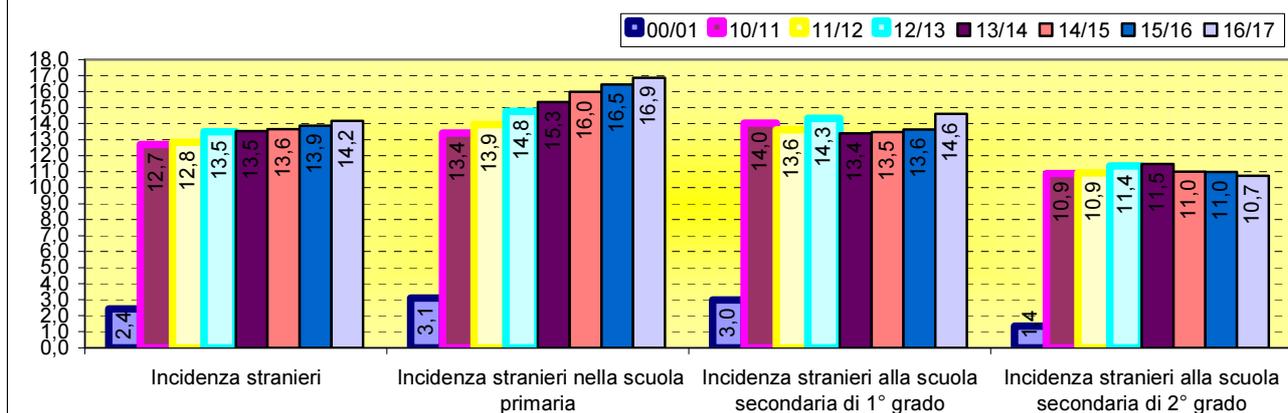
Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	Incidenza stranieri	Incidenza stranieri nella scuola primaria	Incidenza stranieri alla scuola secondaria di 1° grado	Incidenza stranieri alla scuola secondaria di 2° grado
00/01	2,4	3,1	3,0	1,4
10/11	12,7	13,4	14,0	10,9
11/12	12,8	13,9	13,6	10,9
12/13	13,5	14,8	14,3	11,4
13/14	13,5	15,3	13,4	11,5
14/15	13,6	16,0	13,5	11,0
15/16	13,9	16,5	13,6	11,0
16/17	14,2	16,9	14,6	10,7

Incidenza stranieri sul totale alunni per ogni ordine e grado in Provincia di Ravenna.

Fonte: Miur - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna



E' significativo che il numero degli alunni stranieri, comunque nati nel nostro territorio, rappresenti la maggioranza: 64,7% (pari a 5.054 in relazione a 6.109 studenti stranieri), con percentuali che si attestano al 77% nella scuola primaria (2.288 su 2.969), 56% nella scuola secondaria di primo grado (849 su 1.514) e scendono al 22,8% nella scuola secondaria di secondo grado (371 su 1.626). Confrontando i dati nel corso del tempo, a intervalli quinquennali, si nota l'aumento della percentuale di alunni stranieri nati nel suolo italiano: erano un quarto nell'anno scolastico 2007/2008, si sono attestati ad un terzo nell'anno 2011/2012, mentre rappresentano circa i 2/3 nell'anno 2016/2017.

Tabella 13 - Percentuale di studenti stranieri nati in Italia tra gli studenti con cittadinanza non italiana.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	a.s. 2007/2008	a.s. 2011/2012	a.s. 2016/2017
Scuola primaria	37,9	57,3	77,1
Scuola secondaria di I grado	14,2	22	56,1
Scuola secondaria di II grado	4	7,6	22,8
Totale generale	22,1	33,4	64,7

5. La scuola secondaria di II grado

Dato aggiornato al: 9 novembre 2016.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- Portale unico dei dati della scuola.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

L'istruzione in Italia è regolata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con modalità diverse secondo la forma giuridica delle scuole: pubbliche, paritarie e private. La formazione professionale dipende invece dalle Regioni. Nel complesso, stando alla legislazione vigente, si va da un obbligo scolastico che termina a 16 anni, a un diritto dovere, o obbligo formativo, che si conclude col diciottesimo anno di età.

La scuola secondaria di secondo grado è divisa in tre tipi di istituti: licei, istituti tecnici, istituti professionali.

L'[istruzione liceale](#) comprende sei percorsi, alcuni dei quali si articolano in **indirizzi** (il liceo artistico ne ha sei, che assorbono in parte anche la domanda che si rivolgeva in passato agli istituti d'arte), oppure prevedono un'**opzione**, cioè un piano di studi diverso, rispetto a quello principale, è il caso del liceo delle scienze applicate rispetto al liceo scientifico, e del liceo economico-sociale rispetto al liceo delle scienze umane.

I sei percorsi sono:

Liceo artistico (con indirizzi: Architettura e Ambiente; Grafica; Arti figurative; Audiovisivo e Multimediale; Design);

Liceo classico;

Liceo linguistico;

Liceo scientifico (con Indirizzo Sportivo e con opzione scienze applicate);

Liceo delle scienze umane (con opzione economico-sociale);

Liceo musicale (non presente nel territorio provinciale).

L'[istruzione tecnica](#) è articolata in due ampi **settori**, Economico e Tecnologico, che comprendono **11 indirizzi**. Questi ultimi possono essere ulteriormente specificati in **articolazioni**.

Il **settore economico** ha **2** indirizzi [Amministrazione, finanza e marketing](#) e [Turismo](#)

Il **settore tecnologico** ha **9** indirizzi: [Agraria, agroalimentare e agroindustria](#); [Informatica e telecomunicazioni](#); [Grafica e comunicazione](#); [Meccanica, mecatronica ed energia](#); [Sistema moda](#); [Trasporti e logistica](#); [Chimica, materiali e biotecnologie](#); [Costruzioni, ambiente e territorio](#); [Elettronica ed elettrotecnica](#).

L'istruzione professionale è articolata in due ampi settori, Servizi - Industria e Artigianato, che comprendono **6** aree di indirizzo: **Manutenzione e Assistenza Tecnica, Produzioni industriali ed artigianali (compresi nel Settore Industria ed Artigianato), Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, Servizi Socio-sanitari, Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, Servizi commerciali**.

Il riordino dell'Istruzione Secondaria Superiore, messo in atto dalla normativa nazionale, prevede che gli Istituti Professionali, così come gli Istituti Tecnici e i Licei, possano rilasciare esclusivamente diplomi di istruzione secondaria superiore al termine di un percorso di 5 anni.

Conseguire una qualifica professionale è possibile solo nei percorsi triennali del Sistema regionale di leFP: in questo caso occorre iscriversi ad un Istituto Professionale e frequentare un primo anno, fortemente orientativo, al termine del quale è possibile scegliere se proseguire presso l'Istituto

Professionale o presso un Ente di Formazione Professionale accreditato dalla Regione Emilia-Romagna. Sia gli Istituti Professionali sia gli Enti di Formazione, rispettando i curricula formativi loro propri e adottando metodologie didattiche diverse, rilasciano il certificato di qualifica professionale triennale. Al termine del triennio di IeFP, gli studenti che hanno conseguito la qualifica presso gli Istituti Professionali, possono proseguire il percorso sino al diploma quinquennale; gli studenti che hanno conseguito la qualifica presso gli Enti di Formazione professionale possono rientrare a scuola, previa attività di valutazione e riconoscimento del percorso triennale seguito, per proseguire sino al diploma quinquennale o continuare a formarsi scegliendo tra le opportunità del sistema formativo regionale. La qualifica professionale triennale consente inoltre l'accesso diretto al mondo del lavoro.

Le tabelle che seguono sono frutto di un'elaborazione dei dati in formato Open Data contenuti sul Portale Unico dei Dati sulla Scuola istituito in base alla Legge 107/2015 comma 136. I dati sono aggiornati a settembre 2016.

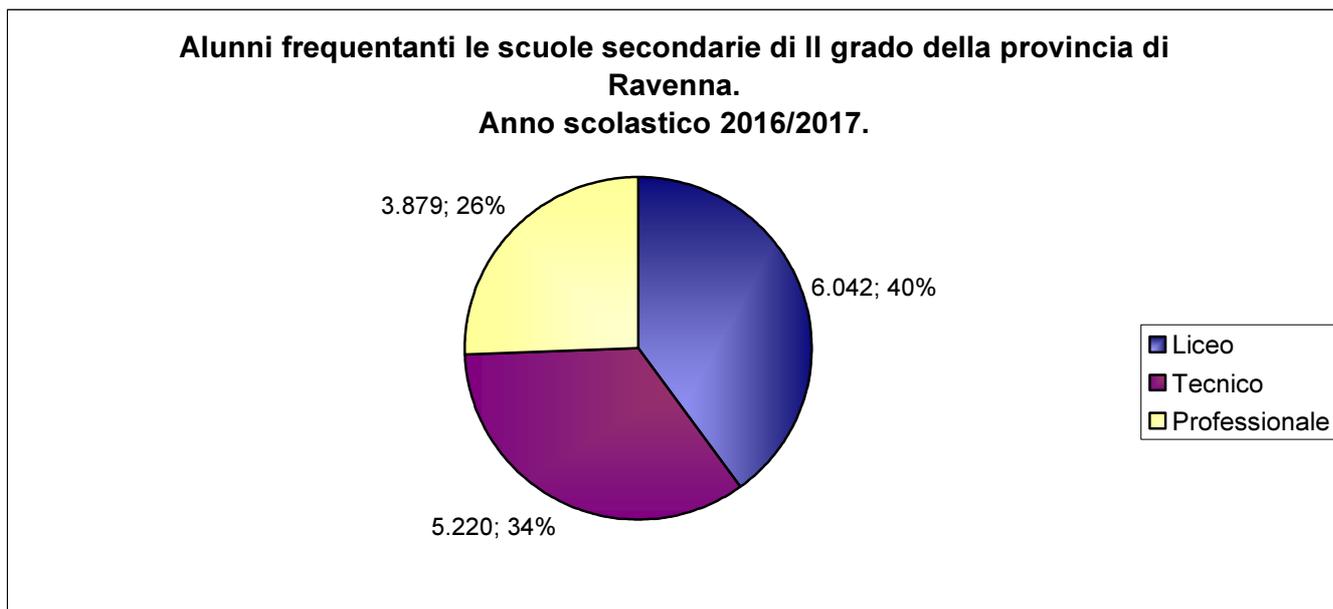
Gli alunni iscritti alla scuola secondaria della provincia di Ravenna sono 15.141, in aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente. Il 40% frequenta il liceo, il 35% un istituto tecnico, il 25% un istituto professionale. La quota dei ragazzi che frequenta il liceo è in aumento del 5,4% rispetto all'anno precedente, mentre gli studenti all'istituto professionale sono in calo del 2,8%.

Tabella 14 - Alunni frequentanti le scuole secondarie statali di II grado della provincia di Ravenna per anno scolastico ed indirizzo di studio.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

Anno scolastico	valori assoluti			
	Liceo	Tecnico	Professionale	Totale
2015/2016	5.733	5.108	3.989	14.830
2016/2017	6.042	5.220	3.879	15.141
var. a.s.'16-'17 su a.s. '15-'16	5,4%	2,2%	-2,8%	2,1%



Il Liceo Scientifico raccoglie la maggior quota degli iscritti al Liceo (pari al 34%), a seguire il Liceo Linguistico raccoglie il 21% degli allievi, il 19% Scienze Umane, il 17% l'Artistico ed infine il percorso Classico il 9%. E' in ridimensionamento il solo percorso Classico (-4%), anche se con le nuove iscrizioni 2017/2018, in aumento del +27,2%, s'inverte tale tendenza.

All'interno del Liceo Scientifico, aumentano sensibilmente i frequentanti all'indirizzo Sportivo che passano da 55 dell'a.s. 2015/16 ad 81 dell'anno scolastico 2016/17); aumentano del 10,5% i frequentanti all'opzione Scienze Applicate; diminuiscono del 1,5% gli studenti del corso tradizionale. Anche per il corso tradizionale del Liceo Scientifico, si registra una ripresa con le nuove iscrizioni 2017/18.

Tabella 15 -Alunni frequentanti il LICEO in provincia di Ravenna per anno scolastico ed indirizzo.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	Artistico	Classico	Linguistico	Scientifico	Scienze umane	Totale complessivo
15-16	912	541	1.197	1.986	1.097	5.733
16-17	1.030	519	1.270	2.070	1.153	6.042
var. a.s.'16-'17 su a.s. '15-'16	12,9%	-4,1%	6,1%	4,2%	5,1%	5,4%

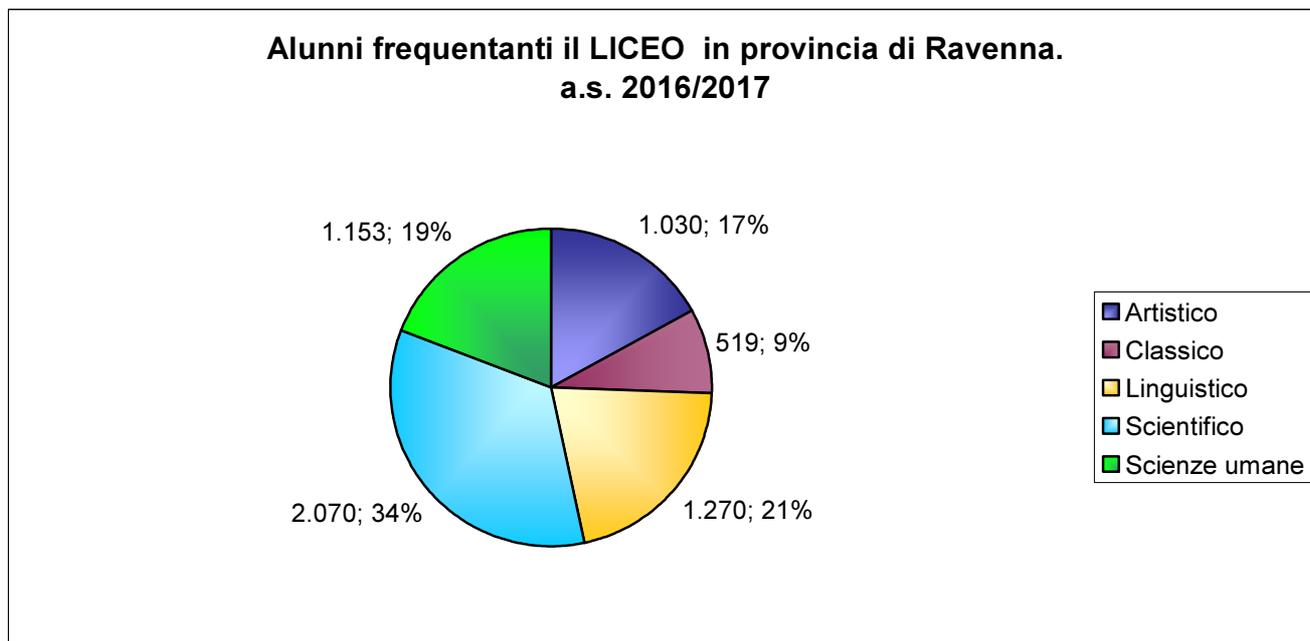


Tabella 15a- Dettaglio: Alunni per tipologia indirizzo - LICEO SCIENTIFICO.

	Scientifico	Opzione scienze applicate	Sezione Sportiva	Totale
15-16	1.204	727	55	1.986
16-17	1.186	803	81	2.070
var. a.s.'16-'17 su a.s. '15-'16	-1,5%	10,5%	47,3%	4,2%

Tabella 15b- Dettaglio: Alunni per tipologia indirizzo - LICEO SCIENZE UMANE

	Scienze Umane	Opzione Economico-Sociale	Totale
14-15			0
15-16	925	172	1.097
16-17	994	159	1.153
var. a.s.'16-'17 su a.s. '15-'16	7,5%	-7,6%	5,1%

Per quanto riguarda gli istituti tecnici, il 44% degli studenti frequenta un indirizzo del settore economico e il restante 56% frequenta un indirizzo del settore tecnologico nelle sue articolazioni: il 9% l'indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio il 3% Grafica e Comunicazione; l'8% Agraria, Agroalimentare e Agroindustria; il 36% Industriale. Gli studenti all'Istituto Economico risultano in calo del 1,2%, anche se per l'anno scolastico 2017/2018 si prevede un incremento nelle iscrizioni del 5,3%. Risultano sensibilmente in calo i frequentanti gli Istituti tecnici Costruzione, ambiente e territorio, triplicati i frequentanti l'indirizzo Grafica e comunicazione.

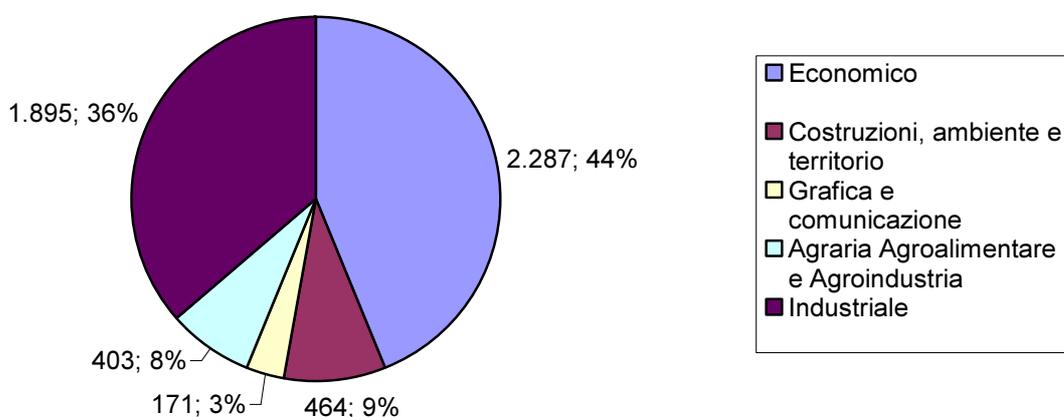
Tabella 16 - Alunni frequentanti gli ISTITUTI TECNICI in provincia di Ravenna per anno scolastico ed indirizzo.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	Economico	Costruzioni, ambiente e territorio	Grafica e comunicazione	Agraria Agroalimentare e Agroindustria	Industriale	Totale complessivo
15-16	2.315	532	56	378	1.827	5.108
16-17	2.287	464	171	403	1.895	5.220
var. a.s.'17-'18 su a.s. '16-'17	-1,2%	-12,8%	205,4%	6,6%	3,7%	2,2%

Alunni frequentanti gli ISTITUTI TECNICI in provincia di Ravenna per anno scolastico ed indirizzo a.s. 2016-2017



Il 25% degli alunni della scuola secondaria di II grado frequenta gli istituti professionali: La maggioranza degli allievi è concentrata all'istituto professionale dei Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (41%), l'indirizzo Servizi Commerciali è seguito da 847 allievi (pari al 22%), un 18% frequenta un professionale Settore industria ed artigianato, il 10% frequenta il professionale per servizi per l'agricoltura e il 9% per i servizi socio-sanitari.

Rispetto all'anno 2015-2016 la flessione degli iscritti a un istituto professionale è stata pari al -3%.

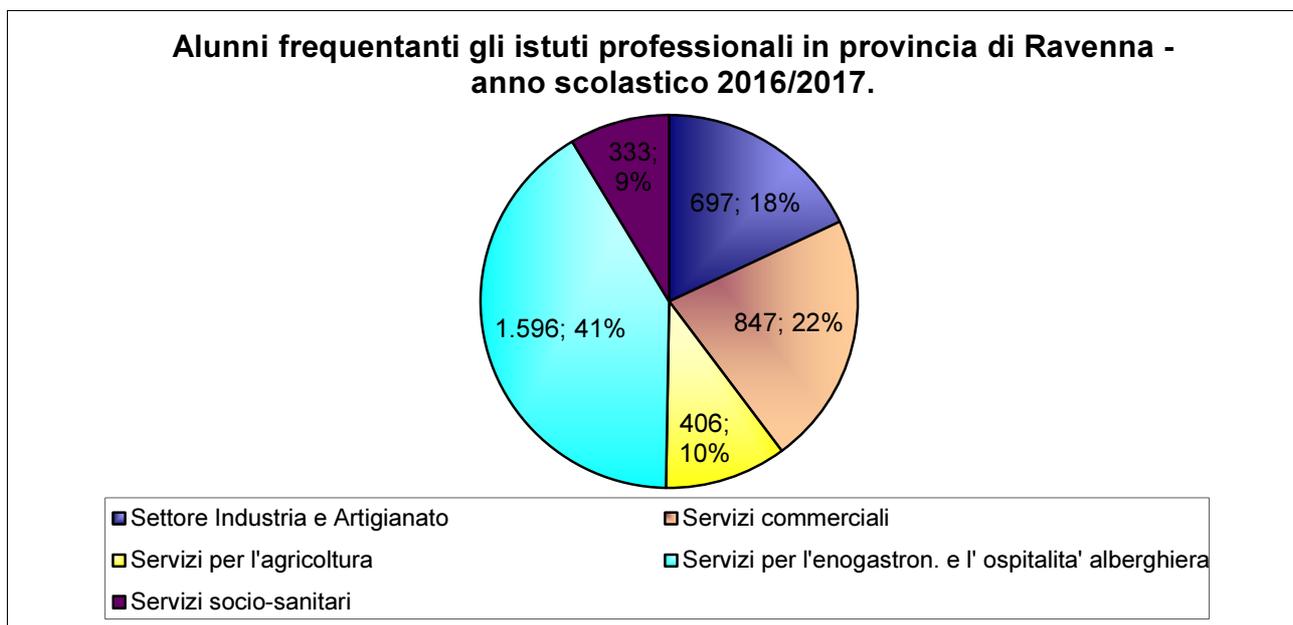
Ne hanno risentito maggiormente l'indirizzo professionale dei Servizi commerciali con un calo del 5,6% degli iscritti, e i Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera con un calo del 3%, mentre i restanti indirizzi registrano una crescita.

Tabella 17 - Alunni frequentanti gli istituti professionali in provincia di Ravenna per anno scolastico ed indirizzo

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

a.s.	Settore Industria e Artigianato	Servizi commerciali	Servizi per l'agricoltura	Servizi per l'enogastron. e l'ospitalità alberghiera	Servizi socio-sanitari	IEFP Complementare	Totale
15-16	689	897	368	1.645	333	57	3.989
16-17	697	847	406	1.596	333		3.879
vari. a.s.'17-'18 su a.s. '16-'17	1,2%	-5,6%	10,3%	-3,0%	0,0%		-2,8%



6. Le scelte di genere nella scuola secondaria.

Dato aggiornato a: Marzo 2017.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

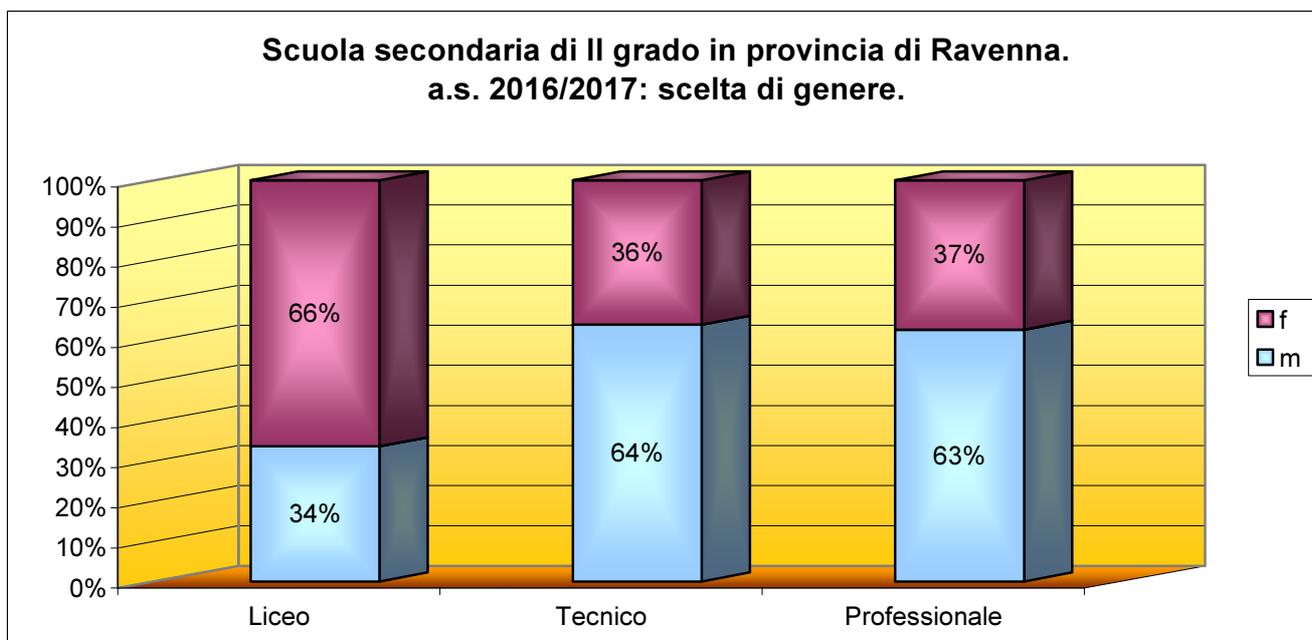
Le donne costituiscono circa il 49 per cento della popolazione residente di età inferiore ai quaranta anni. La componente femminile varia dal 47,78 per cento tra gli iscritti alla scuola secondaria di I grado al 48,38 per cento tra gli iscritti a scuole secondarie di secondo grado e della scuola primaria. Guardando alle scelte effettuate in base al genere degli studenti, la maggioranza dei frequentanti gli istituti tecnici e gli istituti professionali sono ragazzi, mentre nei licei sono ragazze. Sembra fuorviante il dato relativo alla percentuale delle ragazze frequentanti gli istituti tecnici di carattere non statale. Gli esigui numeri inducono ad analizzare le iscrizioni ad un solo istituto economico, in cui come di seguito trattato, la percentuale di ragazze è di norma più alta rispetto al genere maschile.

Tabella 18 - Componente femminile per grado di scuola e tipo di istituto (incidenza percentuale).

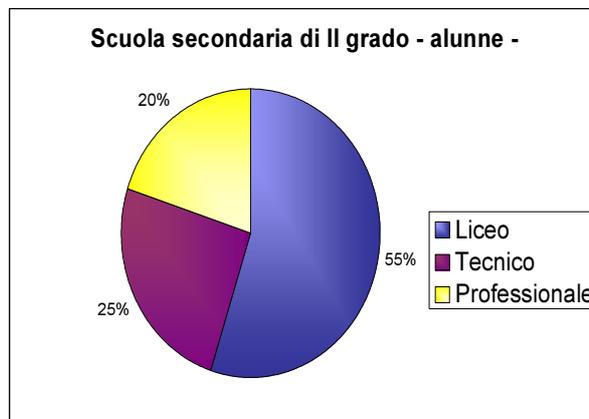
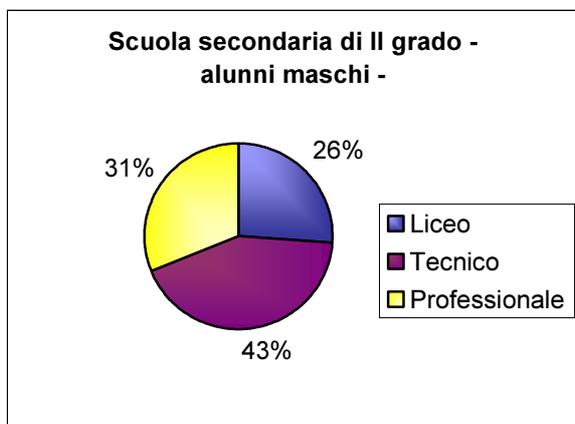
Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

GRADO SCUOLA	scuola statale + paritaria	scuola statale	scuola paritaria
Primaria	48,38	48,30	49,50
Secondaria di I grado	47,78	47,72	48,96
Secondaria di II grado	48,38	48,28	59,85
- Licei	66,27	66,29	62,07
- Istituti tecnici	35,96	35,50	73,02
- Istituti professionali	37,20	37,19	37,50
Totale	48,20	48,16	50,15



Le ragazze infatti preferiscono di gran lunga i licei (il 55% di loro li frequenta), e i maschi preferiscono un istituto tecnico (43%)



Rispetto allo scorso anno: aumentano le ragazze nei licei e leggermente negli istituti tecnici; di contro, sono in calo i banchi rosa negli istituti professionali. Le donne preferiscono un percorso di studio più lungo, che prosegue con l'iscrizione all'università (il 56% degli iscritti ravennati all'anno accademico 2015/2016 è donna).

Tabella 19 - Alunni per tipo di scuola in provincia di Ravenna. Distinzione di genere. Variazione percentuale.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

Anno scolastico	valori assoluti											
	Liceo			Tecnico			Professionale			Totale		
	m	f	TOT	m	f	TOT	m	f	TOT	m	f	TOT
2015/2016	1.921	3.812	5.733	3.248	1.860	5.108	2.465	1.524	3.989	7.634	7.196	14.830
2016/2017	2.038	4.004	6.042	3.343	1.877	5.220	2.436	1.443	3.879	7.817	7.324	15.141
var. a.s. '16-'17 su a.s. '15-'16	6,1%	5,0%	5,4%	2,9%	0,9%	2,2%	-1,2%	-5,3%	-2,8%	2,4%	1,8%	2,1%

Tra coloro che frequentano il liceo: i ragazzi prevalgono numericamente nel solo liceo scientifico. Nel complesso, i maschi, pur scegliendo un liceo, tendono a preferire un percorso di studi in cui prevalgono aspetti tecnici e matematici, mentre le ragazze si orientano in prevalenza verso studi a carattere umanistico. Scelte che rispecchiano le caratteristiche attitudinali del genere umano. Da uno studio dell'Ocse³ infatti risulta che l'unica materia in cui i ragazzi detengono il primato è la matematica: a 15 anni sono avanti, in media, di tre mesi di scuola rispetto alle compagne. Sostanziale parità nelle scienze, ma il vero gap è nella lettura⁴ e riguarda indistintamente tutti e 64 i Paesi presi in esame: è come se le ragazze avessero frequentato un anno di scuola in più rispetto ai loro compagni.

⁴ Indagine Ocse-Pisa 2015

⁴ Questa definizione eccede il concetto tradizionale di mera decodifica delle informazioni e di interpretazione letterale della parola scritta e include attività più applicative, considerando la gamma di situazioni in cui le persone leggono, le diverse modalità in cui i testi scritti sono presentati attraverso diversi mezzi di comunicazione e la varietà di modi in cui i lettori si avvicinano ai testi e li utilizzano, da uno scopo funzionale e limitato, come trovare una particolare informazione pratica, a motivazioni profonde e di vasta portata, come la comprensione di differenti modi di fare, di pensare e di essere.

Tabella 20 -Alunni frequentanti il LICEO in provincia di Ravenna per anno scolastico, indirizzo e genere

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	Artistico			Classico			Linguistico			Scientifico			Scienze umane			Totale complessivo		
	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
15-16	278	634	912	166	375	541	233	964	1197	1056	930	1986	188	909	1097	1921	3812	5733
16-17	324	706	1030	151	368	519	255	1015	1270	1114	956	2070	194	959	1153	2038	4004	6042
var. %	16,5	11,4	12,9	-9,0	-1,9	-4,1	9,4	5,3	6,1	5,5	2,8	4,2	3,2	5,5	5,1	6,1	5,0	5,4

Tabella 20a - Componente femminile nei licei per indirizzo (percentuale sul totale degli alunni frequentanti il liceo).

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	Artistico	Classico	Linguistico	Scientifico	Scienze umane	Totale complessivo
15-16	70%	69%	81%	47%	83%	66%
16-17	69%	71%	80%	46%	83%	66%

Un' ulteriore conferma di questa tendenza ci viene dai dati dei frequentanti gli istituti tecnici: il 52% dei ragazzi ha scelto l'indirizzo industriale, il 75% delle ragazze l'indirizzo commerciale. Analizzando i dati per scuola, le ragazze iscritte all'indirizzo industriale rappresentano solo l' 8% dei frequentanti, il 29,3% all'indirizzo Agraria, agroalimentare e agroindustria, il 43,3% (in crescita) all'indirizzo Grafica e Comunicazioni e il 28,4% all'indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio e ben il 61,4% all'indirizzo economico (in lieve diminuzione rispetto all'anno scolastico 2015/16).

Tabella 21 - Alunni frequentanti un istituto TECNICO in provincia di Ravenna per anno scolastico, indirizzo e genere.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	Economico			Costruzioni, ambiente e territorio			Grafica e comunicaz.			Agraria Agroalimentare e Agroindustria			Industriale			Totale complessivo		
	m	f	tot	m	f	TOT	m	f	TOT	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
15-16	882	1433	2.315	380	152	532	33	23	56	273	105	378	1.680	147	1.827	3.248	1.860	5.108
16-17	883	1404	2.287	332	132	464	97	74	171	285	118	403	1.746	149	1.895	3.343	1.877	5.220
var. %	0,1%	-	-	12,6%	-	-	193,9%	221,7%	205,4%	4,4%	12,4%	6,6%	3,9%	0,0%	3,7%	2,9%	0,9%	2,2%

Tabella 21a - Componente femminile negli istituti tecnici (percentuale sul totale degli alunni frequentati l'istituto tecnico).

	Economico	Costruzione Ambiente e Territorio	Grafica e Comunicazioni	Agraria Agroalimentare e Agroindustria	Industriale	Totale complessivo
	f	f	f	f	f	f
15-16	61,9%	28,6%	41,1%	27,8%	8,0%	36,4%
16-17	61,4%	28,4%	43,3%	29,3%	7,9%	36,0%
differenza in punti percentuali	-0,5%	-0,1%	2,2%	1,5%	-0,1%	-0,4%

Anche negli istituti professionali, sono più numerosi i ragazzi, in tutti gli indirizzi, tranne che negli istituti professionali con opzione servizi socio-sanitari, dove le ragazze rappresentano il 73,6% del totale.

Tabella 22-Alunni frequentanti un istituto PROFESSIONALE in provincia di Ravenna per anno scolastico, indirizzo e genere.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

a.s.	Settore Industria e Artigianato			Servizi commerciali			Servizi per l'agricoltura			Servizi per l'enogastron. e l'ospitalità alberghiera			Servizi socio-sanitari			IEFP Complementare			Totale		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
15-16	68	1	689	42	476	897	281	87	368	94	70	1.64	99	23	333	36	21	57	2.46	1.52	3.98
16-17	69	2	697	41	429	847	316	90	406	91	67	1.59	88	24	333				2.43	1.44	3.87
var. %	1%	100%	1%	1%	10%	-6%	12%	3%	10%	-	-	-3%	11%	5%	0%	-	-	-	-1%	-5%	-3%

Tabella 22a - Componente femminile negli istituti tecnici (incidenza percentuale).

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

a.s.	Settore Industria e Artigianato	Servizi commerciali	Servizi per l'agricoltura	Servizi per l'enogastron. e l'ospitalità alberghiera	Servizi socio-sanitari	IEFP Complementare	Totale
15-16	0,15%	53,07%	23,64%	42,86%	70,27%	36,84%	38,21%
16-17	0,29%	50,65%	22,17%	42,42%	73,57%		37,20%

7. Iscrizioni al primo anno di corso alle scuole secondarie di II grado della provincia di Ravenna

Dato aggiornato al : 20 aprile 2017.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

Da una prima analisi dei dati, le iscrizioni al primo anno delle scuole secondarie di II grado della provincia di Ravenna per l'anno scolastico 2017/2018 risultano 3.262 (95,6% della coorte dei ragazzi nati nell'anno 2003).

I ragazzi usciti dalla scuola secondaria di I grado possono assolvere all'obbligo scolastico (D.lgs. 226/2005) in alternativa ai percorsi quinquennali di istruzione liceali, tecnica o professionali, scegliendo un Percorso Triennale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

I dati dell'Anagrafe Nazionale studenti, pubblicati dal MIUR, prendono in considerazione sia coloro che hanno scelto di assolvere l'obbligo scolastico quinquennale accedendo ad un istituto professionale, sia coloro che hanno iniziato un percorso negli istituti Professionali in regime di sussidiarietà integrativa. Come previsto dal sistema integrato di IeFP, durante il corso di studi i ragazzi potranno scegliere di transitare dal sistema di IeFP a quello degli Istituti Professionali, e viceversa, ed eventualmente proseguire fino al conseguimento del diploma quinquennale. Nella rilevazione dell'Anagrafe Nazionale, qui presa in esame, vengono però rilevati gli iscritti ai soli percorsi **quinquennali standard** e **quinquennali** con Istruzione e Formazione Professionale. I dati si riferiscono alle iscrizioni sia alla scuola statale che paritaria.

Risultano stabili le iscrizioni al primo anno di corso dei licei ed è confermato l'andamento in crescita iniziato nel 2014/2015. Sono in aumento del 5% le iscrizioni agli istituti tecnici rispetto all'anno precedente; in progressivo calo quelle agli istituti professionali (-3,8% rispetto all'anno precedente, e -20,3% rispetto alle iscrizioni dell'anno scolastico 2014/2015).

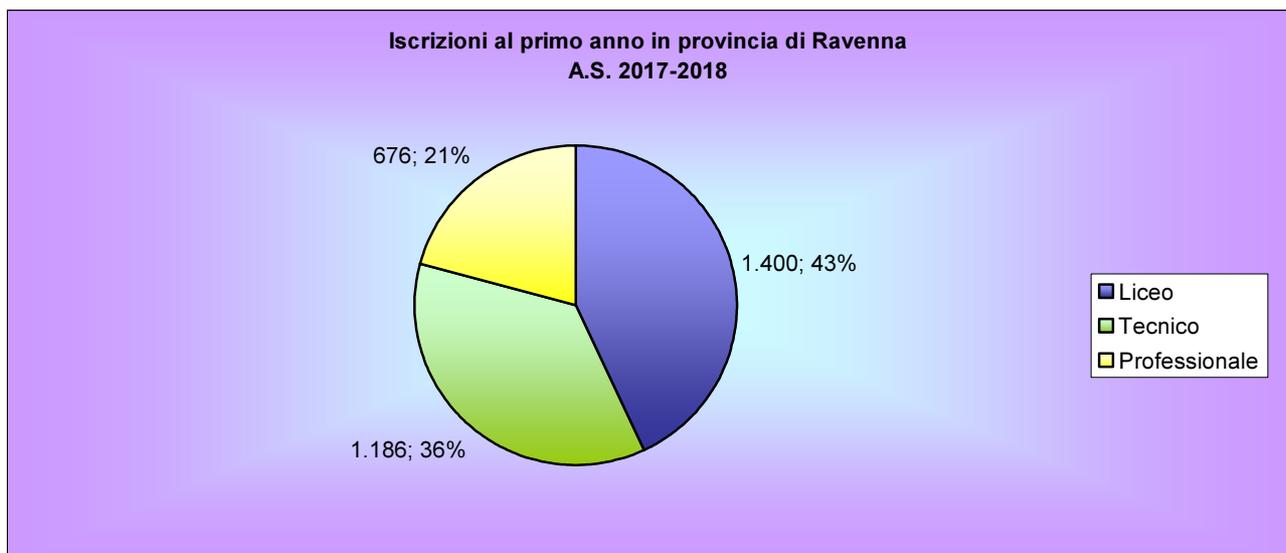
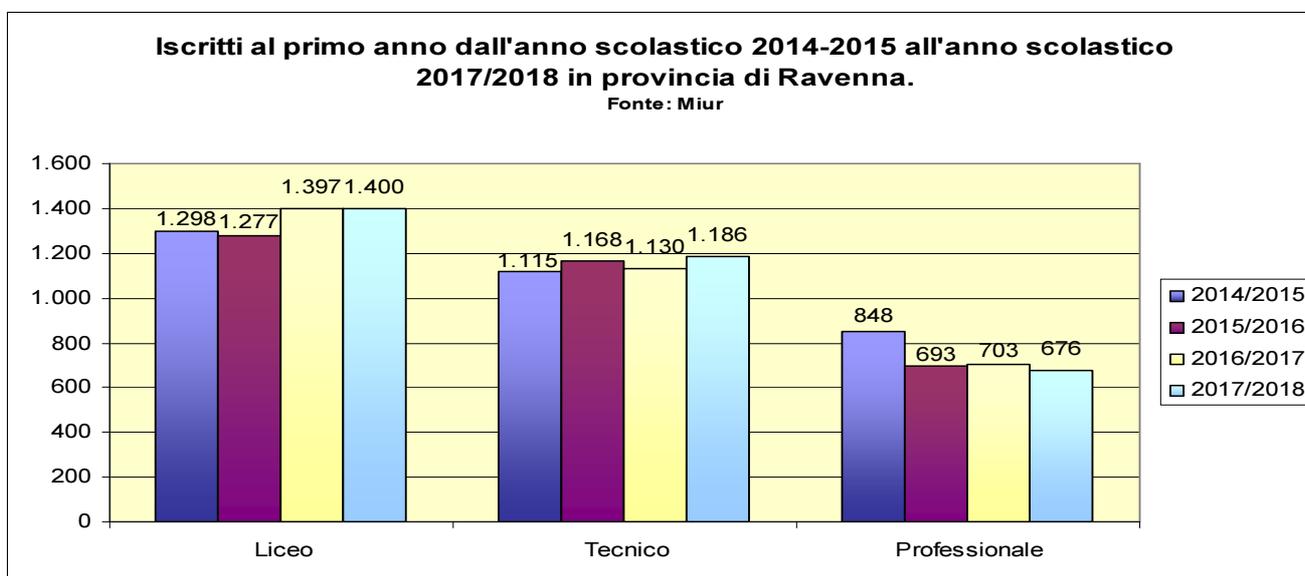


Tabella 23 - Iscrizioni alle scuole secondarie di II grado della provincia di Ravenna per anno scolastico ed indirizzo di studio.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

Anno scolastico	valori assoluti			
	Liceo	Tecnico	Professionale	Totale
2014/2015	1.298	1.115	848	3.261
2015/2016	1.277	1.168	693	3.138
2016/2017	1.397	1.130	703	3.230
2017/2018	1.400	1.186	676	3.262
var. a.s.'17-'18 su a.s. '16-'17	0,2%	5,0%	-3,8%	1,0%
var. a.s.'17-'18 su a.s. '14-'15	7,9%	6,4%	-20,3%	0,0%



Dalla disamina dei dati relativi alle iscrizioni al percorso liceale si evince che: il 37% degli iscritti si è indirizzato verso il liceo scientifico, il 22% verso il linguistico, il 18% verso l'artistico, il 15% verso scienze umane, l'8% verso il liceo classico.

Rispetto all'anno precedente, continua l'incremento di iscrizioni al liceo artistico (+5,5% rispetto l'anno scolastico 2016/2017, +54,7% rispetto al 2014/2015); in ripresa, dopo il calo iniziato nell'anno scolastico 2014-2015, le iscrizioni al liceo classico (+27,2%); stabile il dato relativo al liceo linguistico; in calo di quasi il 12% la coorte di ragazzi indirizzati verso il liceo scienze umane. Risultano, infine, in leggerissimo calo gli iscritti al liceo scientifico (515 contro 525), dove, a fronte di un aumento dell'indirizzo tradizionale, si registra un calo degli "entrantii" all'indirizzo con opzione scienze applicate.

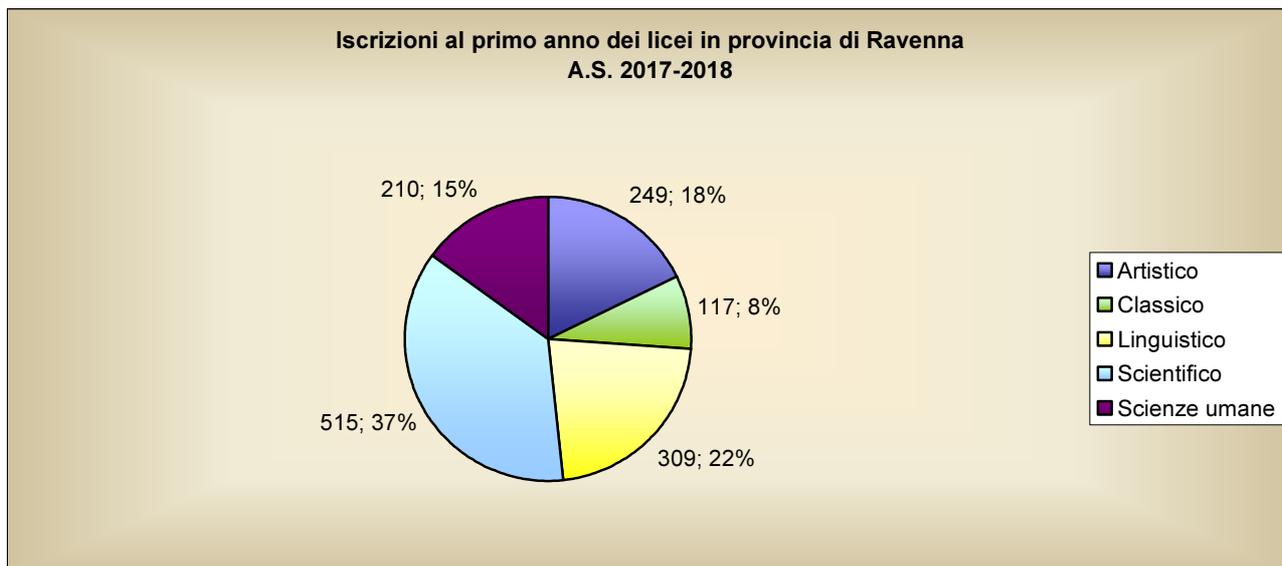
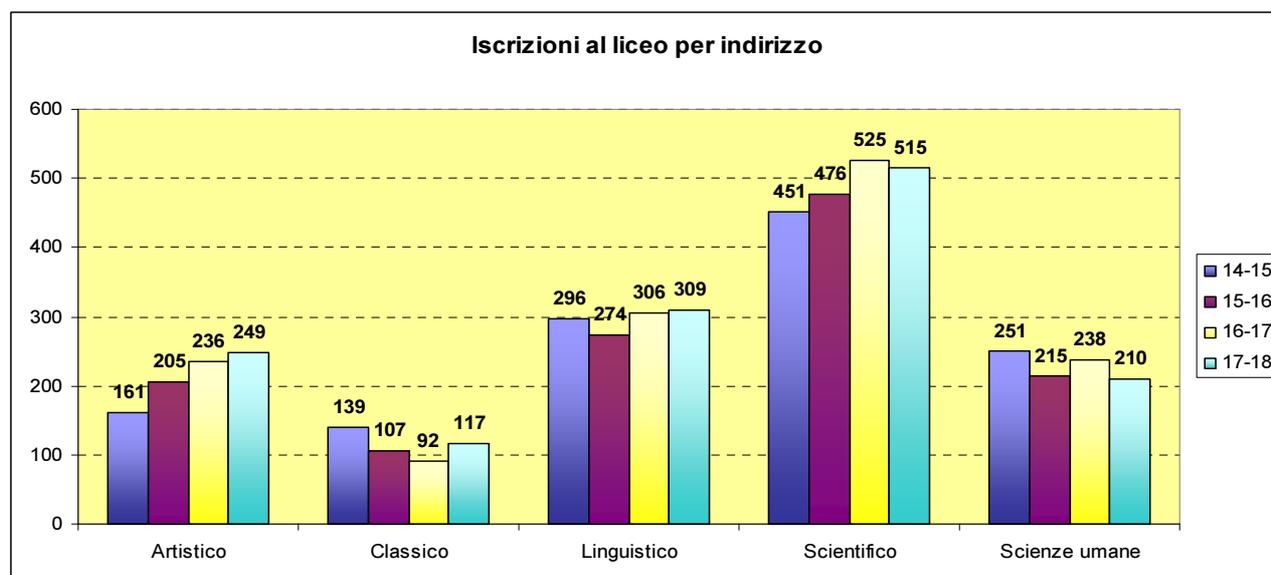


Tabella 24 - Iscrizioni al liceo in provincia di Ravenna per anno scolastico ed indirizzo.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	Artistico	Classico	Linguistico	Scientifico	Scienze umane	Totale complessivo
14-15	161	139	296	451	251	1.298
15-16	205	107	274	476	215	1.277
16-17	236	92	306	525	238	1.397
17-18	249	117	309	515	210	1.400
var. a.s.'17-'18 su a.s. '16-'17	5,5%	27,2%	1,0%	-1,9%	-11,8%	0,2%
var. a.s.'17-'18 su a.s. '14-'15	54,7%	-15,8%	4,4%	14,2%	-16,3%	7,9%



Le iscrizioni agli istituti tecnici risultano 1.186 di cui il 39% all'indirizzo tecnico settore economico, il 10% a Costruzione, ambiente e Territorio, il 7% a Grafica e Comunicazione e Sistema Moda,⁵ il 7% all'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria e il 37% all'Industriale⁶.

In aumento gli alunni che scelgono un percorso economico (+6,6% rispetto l'anno precedente) ed industriale (+10%). Il numero degli iscritti all'istituto per Costruzione, ambiente e Territorio risultano in aumento del 50,9% rispetto all'anno 2015/2016 sebbene ancora in calo rispetto all'anno 2014/15 (-12,2%); in calo gli iscritti all'indirizzo Grafica e Comunicazione rispetto all'anno precedente, ma comunque più che raddoppiati rispetto all'anno scolastico 2015-2016 (anno di attivazione del corso); in calo del 13,7% le iscrizioni all'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria.

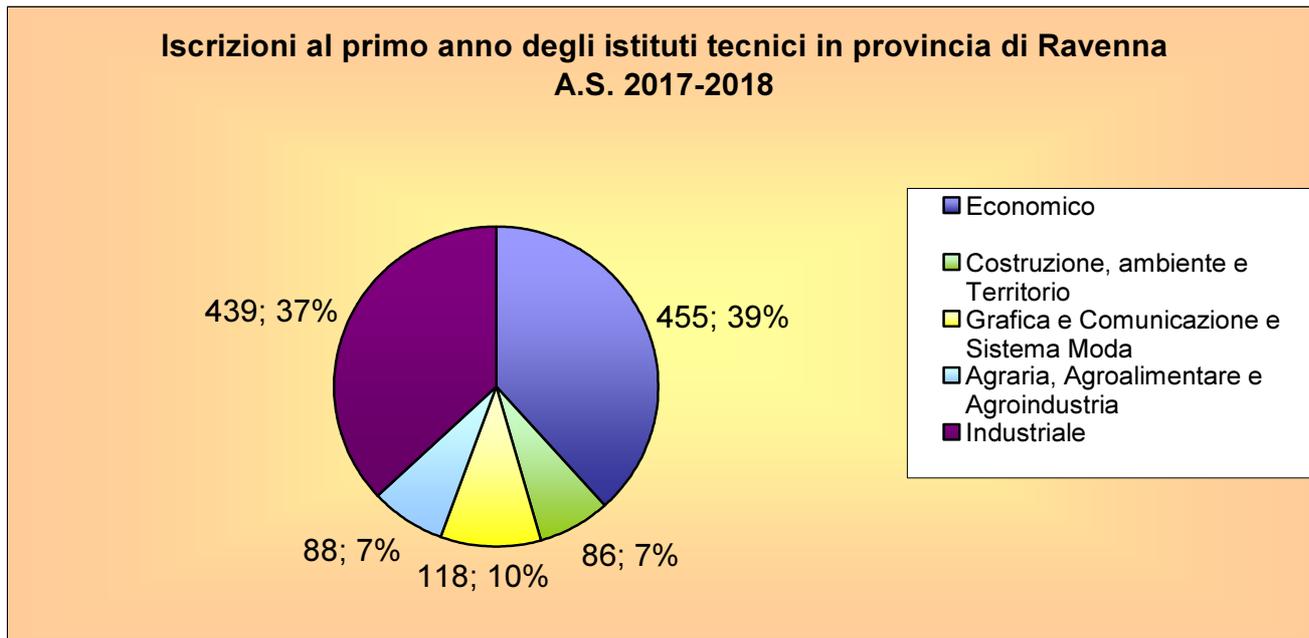


Tabella 25 - Iscrizioni al "tecnico" in provincia di Ravenna per anno scolastico ed indirizzo.

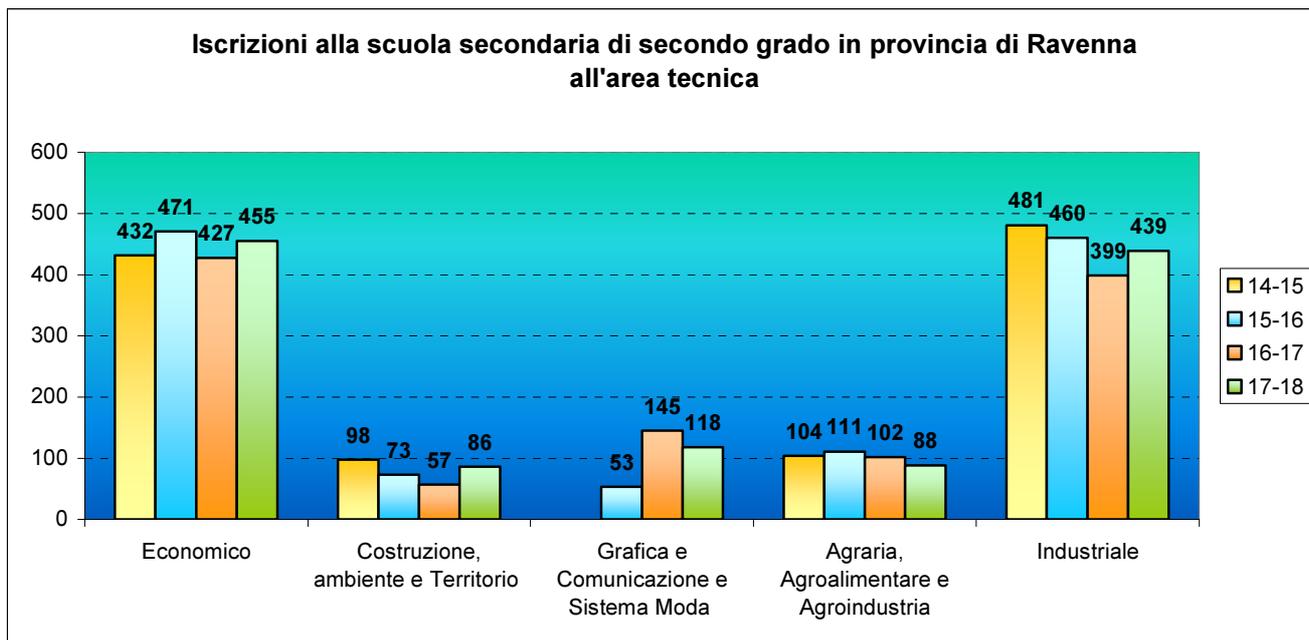
Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	Economico	Costruzione, ambiente e Territorio	Grafica e Comunicazione e Sistema Moda	Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	Industriale	Totale complessivo
14-15	432	98		104	481	1.115
15-16	471	73	53	111	460	1.168
16-17	427	57	145	102	399	1.130
17-18	455	86	118	88	439	1.186
var. a.s.'17-'18 su a.s.'16-'17	6,6%	50,9%	-18,6%	-13,7%	10,0%	5,0%
var. a.s.'17-'18 su a.s.'14-'15	5,3%	-12,2%	-	-15,4%	-8,7%	6,4%

⁵Per **Sistema Moda** si contano solo 8 iscrizioni.

⁶ Per **"Industriale"** si intendono le iscrizioni riferite all'ordine istituzionale Tecnica settore Tecnologico indirizzo di studi Chimica, Materiali e Biotecnologie; Elettronica ed Elettrotecnica; Informatica e Telecomunicazioni; Meccanica, Meccatronica ed Energia e Trasporti e Logistica.



Per quanto riguarda le iscrizioni agli istituti professionali, risultano ancora in calo le iscrizioni all'istituto alberghiero (-7,1% rispetto all'anno scolastico 2016/2017); in calo anche gli iscritti ai corsi professionali settore industria ed artigianato (137 contro 146); stabili, in termine assoluti, gli iscritti al corso servizi per l'agricoltura e in ripresa le iscrizioni all'istituto professionale per servizi commerciali (+11,5%), dopo l'arresto subito nell'anno 2015/16.

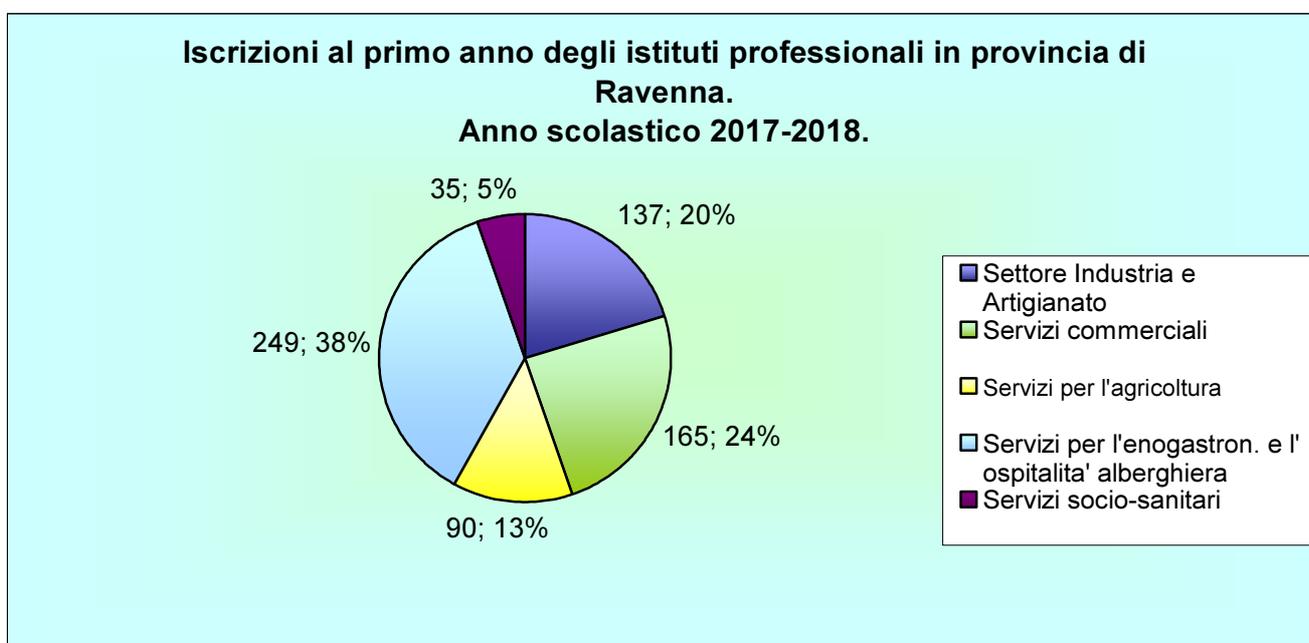
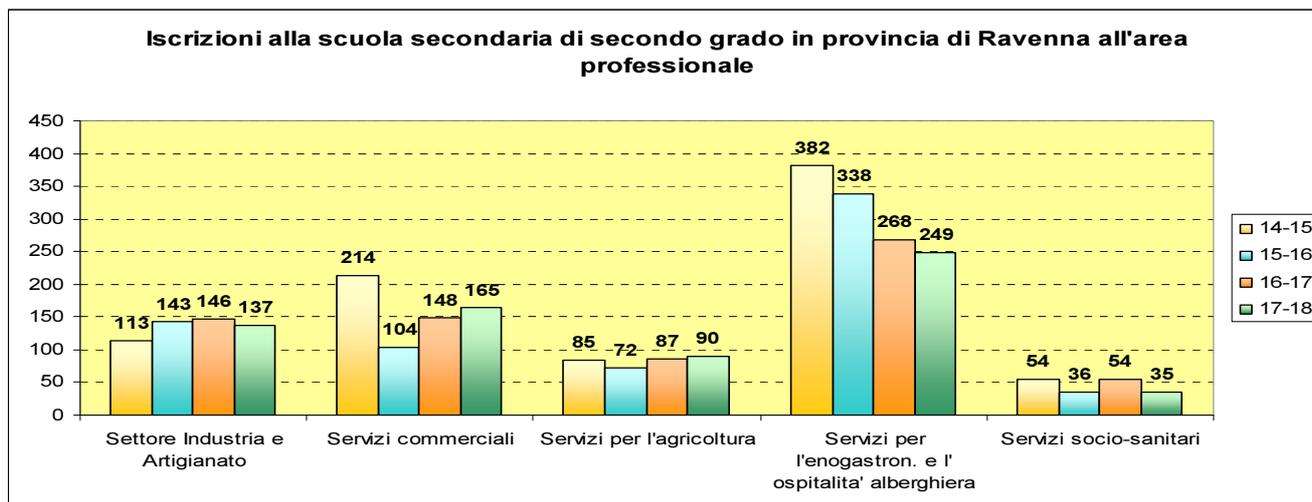


Tabella 26 - Iscrizioni agli istituti professionali in provincia di Ravenna per anno scolastico ed indirizzo.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

a.s.	Settore Industria e Artigianato	Servizi commerciali	Servizi per l'agricoltura	Servizi per l'enogastron. e l'ospitalita' alberghiera	Servizi socio-sanitari	Totale
14-15	113	214	85	382	54	848
15-16	143	104	72	338	36	693
16-17	146	148	87	268	54	703
17-18	137	165	90	249	35	676
vari. a.s.'17-'18 su a.s. '16-'17	-6,2%	11,5%	3,4%	-7,1%	-35,2%	-3,8%
var. a.s.'17-'18 su a.s. '14-'15	21,2%	-22,9%	5,9%	-34,8%	-35,2%	-20,3%



8. L'istruzione universitaria

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

Le tabelle che seguono sono frutto di un'elaborazione dei dati in formato Open Data contenuti sul Portale dei dati dell'istruzione superiore istituito in base alla Legge 107/2015 comma 136.

Sono 7.269 i ravennati e le ravennati iscritti a un corso universitario, di questi il 56% (4.100) sono donne. Le differenze di genere sono significative: le facoltà maggiormente frequentate dai maschi sono *ingegneria* (785 su 3.169 pari al 25% degli studenti ravennati), quella *economico-statistica* (461, pari al 15%) e *medica* (248, pari al 8%). Le femmine invece preferiscono anzitutto quella *medica* (518 su 4.100 pari al 13%), poi quella *economico-statistica* (479 pari al 12%) e quella relativa all'*insegnamento*⁷ (417, pari al 10%).

Nell'anno accademico 2015/16, gli studenti ravennati risultano in leggero aumento rispetto all'anno 2014/15 (2,4%): in leggero calo i frequentanti al corso di *ingegneria*, relativo all'*insegnamento*, *linguistico*, *scientifico*.

Nel tasso di iscrizione all'università (rapporto tra gli iscritti e la popolazione tra i 19 e 25 anni d'età) si nota un progressivo calo, già iniziato nell'anno accademico 2004/05 (dal 37% al 32% del 2015/16). Non c'è dubbio che la recessione abbia ridotto la possibilità di iscrivere i figli all'università per diverse famiglie: La contrazione ha riguardato soprattutto i giovani con reddito familiare basso e basso livello di istruzione dei genitori. Il nuovo calcolo dell'Isee, utilizzato per assegnare le borse di studio e per calcolare le tasse universitarie da pagare, ha aggravato la situazione. Negli ultimi 12 anni il tasso è calato del 5,6%, tuttavia si prevede che riprenderà a crescere in correlazione all'aumento dei liceali che, verisimilmente proseguiranno il loro percorso formativo all'università.

Tabella 27 - Frequentanti le università italiane con residenza in provincia di Ravenna, anno accademico 2014-2015, 2015-2016. Variazione assoluta, variazione percentuale.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

CORSO	2014/2015	2015/2016	variazione assoluta	variazione percentuale
AGRARIA	274	298	24	8,8%
ARCHITETTURA	437	404	-33	-7,6%
CHIMICO-FARMACEUTICA	380	366	-14	-3,7%
ECONOMICO-STATISTICA	912	940	28	3,1%
EDUCAZIONE FISICA	159	185	26	16,4%
GEO-BIOLOGICA	254	269	15	5,9%
GIURIDICA	653	636	-17	-2,6%
INGEGNERIA	986	1.018	32	3,2%
INSEGNAMENTO	416	447	31	7,5%
LETTERARIA	573	572	-1	-0,2%
LINGUISTICA	362	397	35	9,7%
MEDICA	784	766	-18	-2,3%
DIFESA E SICUREZZA	2	1	-1	-50,0%
POLITICO-SOCIALE	504	520	16	3,2%
PSICOLOGICA	181	195	14	7,7%
SCIENTIFICA	225	255	30	13,3%
Totale complessivo	7.102	7.269	167	2,4%

- Nel gruppo insegnamento sono ricomprese le lauree di 1° livello - nuovo ordinamento, di vecchio ordinamento e laurea specialistica in Scienze dell'Educazione e Formazione

Tabella 28 - Iscritti nelle università italiane con residenza in provincia di Ravenna. Distinzione per genere. Distribuzione di genere.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.
Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

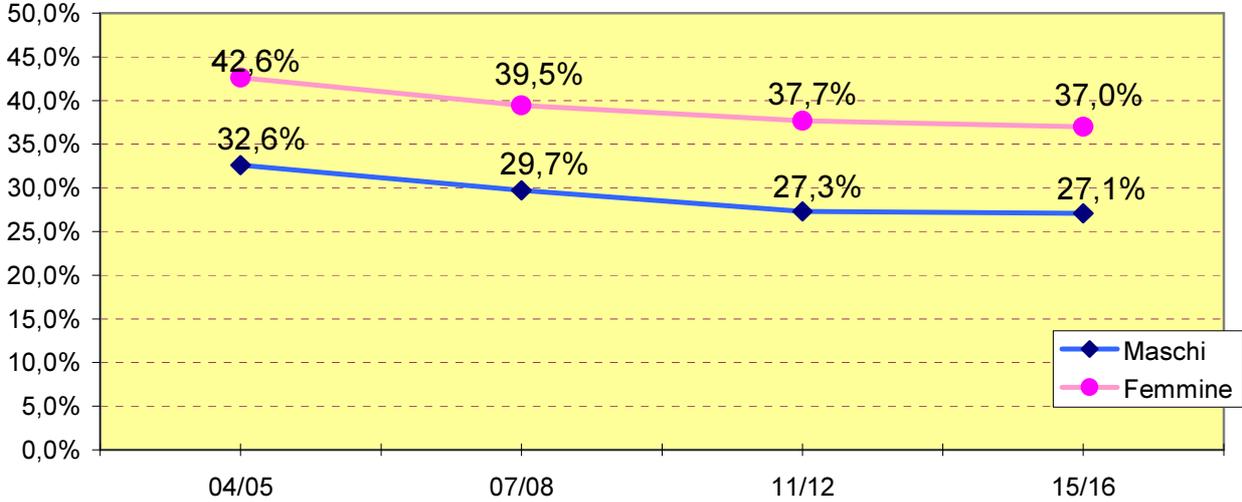
GRUPPO_CORSO	M	F	Totale complessivo	Distribuzione di genere % sul totale dei corsi		
				M	F	Totale complessivo
AGRARIA	174	124	298	5%	3%	4%
ARCHITETTURA	209	195	404	7%	5%	6%
CHIMICO-FARMACEUTICA	120	246	366	4%	6%	5%
ECONOMICO-STATISTICA	461	479	940	15%	12%	13%
EDUCAZIONE FISICA	127	58	185	4%	1%	3%
GEO-BIOLOGICA	114	155	269	4%	4%	4%
GIURIDICA	242	394	636	8%	10%	9%
INGEGNERIA	785	233	1.018	25%	6%	14%
INSEGNAMENTO	30	417	447	1%	10%	6%
LETTERARIA	175	397	572	6%	10%	8%
LINGUISTICA	69	328	397	2%	8%	5%
MEDICA	248	518	766	8%	13%	11%
DIFESA E SICUREZZA	1	0	1	0%	0%	0%
POLITICO-SOCIALE	183	337	520	6%	8%	7%
PSICOLOGICA	42	153	195	1%	4%	3%
SCIENTIFICA	189	66	255	6%	2%	4%
Totale complessivo	3.169	4.100	7.269	100%	100%	100%

Tabella 29- Iscritti nelle università italiane con residenza in provincia di Ravenna, tassi di iscrizione università su popolazione 19-25 anni. Provincia di Ravenna.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.
Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	Iscritti			Popolazione 19-25 anni			Tasso di iscrizione università		
	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
04/05	3.629	4.521	8.150	11.138	10.612	21.750	32,6%	42,6%	37,5%
07/08	3.323	4.270	7.593	11.174	10.822	21.996	29,7%	39,5%	34,5%
11/12	3.155	4.216	7.371	11.550	11.186	22.736	27,3%	37,7%	32,4%
15/16	3.169	4.100	7.269	11.691	11.083	22.774	27,1%	37,0%	31,9%
variazione 15/16-04/05	-13%	-9%	-11%	5%	4%	5%	-5,5%	-5,6%	-5,6%

Tasso di iscrizione all'università per sesso



9. Il fabbisogno occupazionale espresso dalle Unità Locali di Ravenna - l'indagine Excelsior.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

Il Sistema Informativo per l'occupazione e la formazione Excelsior, realizzato dall'Unione italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali disegna annualmente e trimestralmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese in tutte le province.

Da uno studio sulle previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2016-20) Progetto Excelsior è stato elaborato un modello previsivo che fornisce l'evoluzione dello stock degli occupati⁸ a livello settoriale sino al 2020. Per ciascun settore le variazioni annuali dello stock degli occupati identificano la domanda di lavoro incrementale (expansion demand), che può essere di segno sia positivo che negativo. Tuttavia, questa costituisce solo una parte del fabbisogno complessivo: anche in settori in crisi, nei quali si verifica una contrazione complessiva dei livelli di impiego, vi sono infatti opportunità di lavoro. In altri termini, va considerata un'ulteriore componente della domanda di lavoro. La cosiddetta replacement demand, costituita dalla domanda che deriva dalla necessità di sostituzione dei lavoratori in uscita per pensionamento, mortalità, dimissioni o qualunque altra causa di abbandono dell'impiego.

È interessante esaminare come tra le prime posizioni dei settori che contribuiranno alla formazione del fabbisogno complessivo si trovi la **sanità-assistenza, i servizi avanzati alle imprese**.

Il settore manifatturiero con il tasso di fabbisogno⁹ più elevato nella media del periodo è l'**industria alimentare** in 14° posizione, mentre il settore dei servizi con il tasso più contenuto è l'informatica-telecomunicazioni al 20° posto). Ciò significa che nelle prime 13 posizioni si sono solo settori dei servizi.

I due settori industriali che mostrano un'expansion demand positiva sono l'**industria alimentare** e la **Public Utilities**¹⁰. La prima può contare su una domanda stabile e in leggero aumento grazie all'export; le seconde su un mercato esclusivamente interno, ma in crescita.

Il valore più negativo dell'expansion demand riguarda la già citata industria della lavorazione dei minerali non metalliferi fortemente penalizzata negli anni scorsi dalla crisi delle costruzioni, ma che nei prossimi anni dovrebbe risentire in modo limitato della stabilizzazione del comparto.

Oltre che al piccolo settore estrattivo, gli altri valori maggiormente negativi si riferiscono alla chimica-farmaceutica, alla carta-cartotecnica, all'industria metallurgica e dei metalli e al tessile-abbigliamento.

Per questi settori il valore negativo dell'expansion demand, quanto l'esigenza di razionalizzare la produzione per reggere meglio la concorrenza, si profila un percorso simile a quello seguito da tempo dal tessile-abbigliamento, in declino occupazionale da molti anni e con volumi di produzione ridimensionati ma oggi molto più competitivi.

La carta-cartotecnica, deve fare i conti con la crescente digitalizzazione, che riduce sempre più il consumo di carta, mentre nella chimica-farmaceutica sembrano coesistere produzioni fortemente innovative e con una domanda crescente insieme a attività tradizionali a minore contenuto tecnologico.

Gli altri settori industriali (meccanica, elettronica, gomma e plastica, ecc.) mostrano invece una sostanziale tenuta grazie alla forte propensione dell'export.

Unico settore dei servizi per cui si prevede un'expansion demand negativa è quello dei servizi finanziari e assicurativi. Ciò sembra segnalare la necessità della prosecuzione del processo di

⁸ **Stock degli occupati:** consistenza dei lavoratori dipendenti e indipendenti.

⁹ **Tasso di fabbisogno:** rapporto tra fabbisogno e stock (in valori %)

¹⁰ Esempio di **public utility** è l'azienda che distribuisce l'acqua potabile in una città.

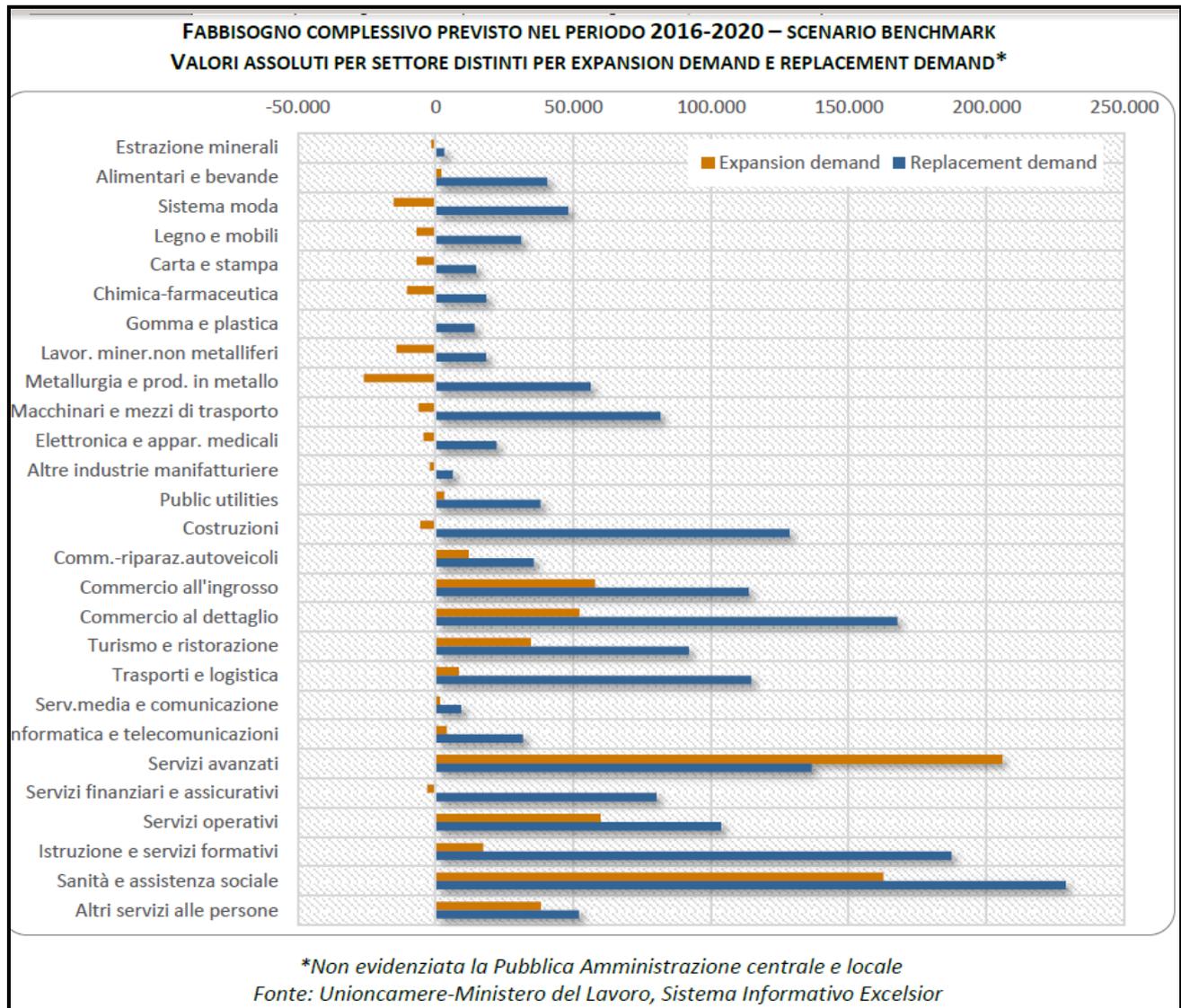
recupero di efficienza e redditività del settore anche (e forse soprattutto) attraverso fusioni e aggregazioni.

Tra i settori tipici del made in Italy, solo l'alimentare prevede, una lieve espansione degli occupati, mentre gli altri hanno davanti a loro un processo orientato a un recupero di produttività e di competitività.

L'esame dei dati relativi alla replacement demand suggerisce che gran parte dei fabbisogni espressi dalle imprese per il prossimo quinquennio saranno funzionali non tanto alla crescita, quanto alla sostituzione di personale in uscita.

Nel complesso, la replacement demand rappresenterà, nella media del quinquennio, l'82% del totale dei fabbisogni lavorativi.

I settori industriali occupano, posizioni decisamente migliori in graduatoria, in conseguenza del fatto che i rispettivi lavoratori sono caratterizzati da una struttura per età maggiormente spostata verso le classi più alte rispetto ad altri settori. Oltre a questi, **la sanità-assistenza sociale, l'istruzione e servizi formativi, commercio al dettaglio, servizi avanzati, costruzioni, servizi finanziari e assicurativi, trasporti e logistica** sembrano essere quelli in cui si creeranno più opportunità lavorative, in termini relativi, per l'uscita di personale al termine della vita lavorativa.



Scendendo nel dettaglio dell'analisi delle professioni si prevede un percorso evolutivo nella domanda lungo tre direttrici:

- un innalzamento qualitativo conseguente alla crescita dei processi innovativi del sistema economico;
- un rafforzamento della funzione produttiva in senso stretto per cui è previsto una crescita del fabbisogno di professioni scientifiche e tecniche e di professioni operaie specializzate;
- un processo di razionalizzazione delle attività produttive che dovrebbero portare a una minore crescita del fabbisogno di figure di livello intermedio (figure impiegate).

E' interessante rilevare come il settore della sanità sia il settore con il maggiore tasso di crescita previsto di fabbisogno complessivo, conseguente a una crescente domanda di servizi derivanti dal progressivo invecchiamento.

Ad un livello di dettaglio maggiore è possibile individuare le 5 classi professionali per le quali sono previsti i maggiori tassi di fabbisogno medio annuo nel quinquennio 2016-2020.

Tra le figure high skill¹¹, il maggior tasso di fabbisogno nel periodo sono gli alti specialisti della formazione tra i quali gli **esperti di formazione aziendale, gli orientatori, gli educatori di disabili e gli insegnanti di lingua italiana per stranieri**. Tra le figure medium¹² emergono le professioni qualificate nei **servizi personali**, mentre tra le **low skill**¹³ mostrano un tasso di fabbisogno più elevato i **conduttori di convogli ferroviari e altri manovratori**.¹⁴

LE PRIME 5 CLASSI PROFESSIONALI HIGH SKILL SECONDO I TASSI DI FABBISOGNO NEL PERIODO 2016-2020 - SCENARIO BENCHMARK

	FABBISOGNO COMPLESSIVO 2016-2020	TASSO DI FABBISOGNO	QUOTA % SU TOTALE
Altri specialisti dell'educazione e della formazione (educatori disabili, insegnanti di lingue, esperti formativi)	39.200	4,6	1,5
Tecnici di apparecchiature ottiche e audio-video	11.900	4,3	0,5
Tecnici dei servizi culturali (grafico pubblicitario, tecnico teatrale, tecnico di museo, tecnico di scena, ecc.)	13.400	3,9	0,5
Tecnici della salute (infermieri, fisioterapisti, ecc.)	133.900	3,8	5,2
Ingegneri e professioni assimilate	46.100	3,8	1,8

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

LE PRIME 5 CLASSI PROFESSIONALI MEDIUM SKILL SECONDO I TASSI DI FABBISOGNO NEL PERIODO 2016-2020 - SCENARIO BENCHMARK

	FABBISOGNO COMPLESSIVO 2016-2020	TASSO DI FABBISOGNO	QUOTA % SU TOTALE
Professioni qualificate nei servizi personali (addetti all'assistenza personale)	93.500	8,4	3,7
Addetti alle transazioni finanziarie e al front office	48.400	5,1	1,9
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	42.200	3,9	1,7
Impiegati addetti alle macchine d'ufficio	11.100	3,6	0,4
Addetti alle vendite	176.600	3,2	6,9

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

LE PRIME 5 CLASSI PROFESSIONALI LOW SKILL SECONDO I TASSI DI FABBISOGNO NEL PERIODO 2016-2020 - SCENARIO BENCHMARK

	FABBISOGNO COMPLESSIVO 2016-2020	TASSO DI FABBISOGNO	QUOTA % SU TOTALE
Conduttori convogli ferroviari e altri manovratori	8.600	6,2	0,3
Operai addetti a macch.conf. di prod.industriali	14.500	5,5	0,6
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	155.800	4,8	6,1
Agricoltori e operai agricoli specializzati	14.700	4,2	0,6
Personale non qualificato nella manifattura	13.100	3,1	0,5

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

¹¹ **high skill**: figure di alto profilo. Comprendono dirigenti; professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione; professioni tecniche.

¹² **medium skill**: figure di livello intermedio. Comprendono: professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi

¹³ **low skill** figure di basso profilo. Comprendono: artigiani, operai specializzati e agricoltori, conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili, professioni non qualificate.

¹⁴ Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2016-2020). Unioncamere.

Anche l'analisi delle caratteristiche delle assunzioni ricercate¹⁵ dalle Unità Locali della provincia di Ravenna, per grandi gruppi professionali sembra confermare gli andamenti a livello nazionale.

In continua diminuzione dal 2013 la richiesta in entrata di Dirigenti e professioni specialistiche, in aumento dal 2014 la richiesta di professioni tecniche e di operai specializzati, contestualmente ad una riduzione nelle richieste di impiegati.

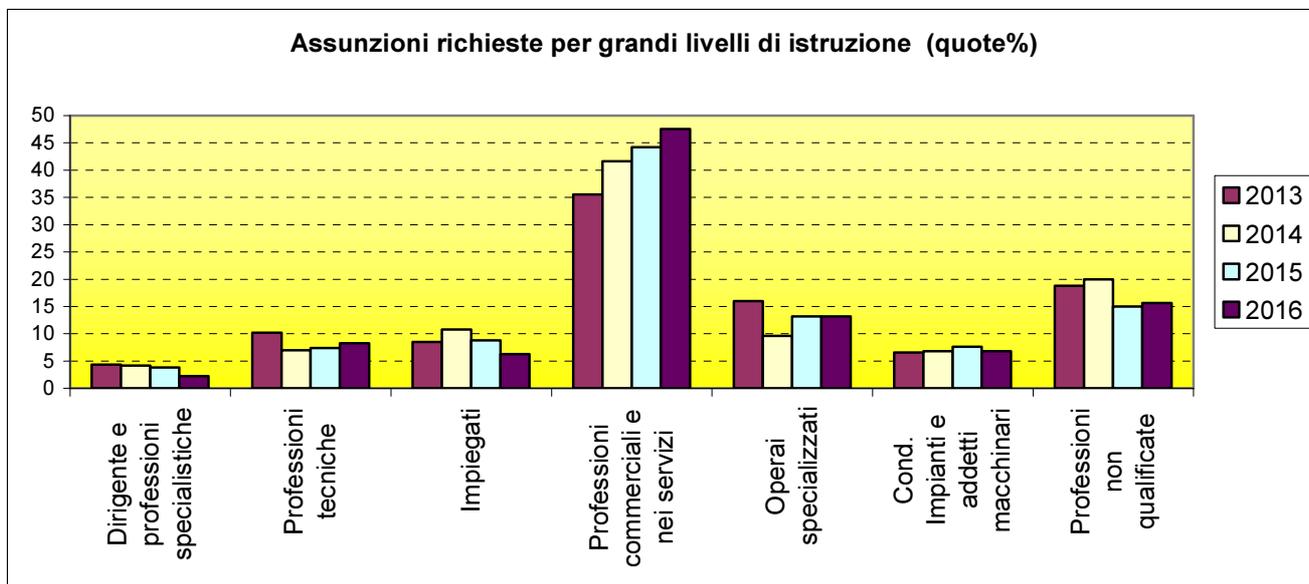
Essendo l'economia territoriale concentrata sul settore dei servizi, che rappresentano il 67% degli occupati in totale, la maggioranza dei fabbisogni aziendali (48%) è indirizzata a professioni commerciali e dei servizi, in particolare modo si tratta della richiesta di professioni qualificate nelle attività ricettive e nella ristorazione (29%). Le tre figure professionali più ricercate (professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione, professioni non qualificate¹⁶ nel commercio e nei servizi, professioni qualificate nelle attività commerciali) concentrano il 52% delle entrate complessive preventivate.

Tabella 30 - Assunzioni ricercate per grandi gruppi professionali in provincia di Ravenna. Quota percentuale sul totale.

Fonte: Unioncamere - indagine Excelsior.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

Grande gruppo professionale	2013	2014	2015	2016
Dirigente e professioni specialistiche	4,4	4,2	3,8	2,3
Professioni tecniche	10,2	7	7,4	8,3
Impiegati	8,5	10,8	8,8	6,3
Professioni commerciali e nei servizi	35,5	41,6	44,2	47,5
Operai specializzati	16	9,6	13,2	13,2
Cond. Impianti e addetti macchinari	6,6	6,8	7,6	6,8
Professioni non qualificate	18,8	20	15	15,6
Totale	100	100	100	100



¹⁵ Assunzioni previste/ricercate: si intendono le richieste del fabbisogno previsto.

¹⁶ Per professioni non qualificate si intende le professioni che richiedono un livello di conoscenza ed un grado di esperienza sufficienti a svolgere attività molto semplici e ripetitive, l'impiego di utensili a mano, spesso l'uso della sola forza fisica e una limitata autonomia di giudizio e di iniziativa nell'esecuzione dei compiti. Le professioni qui classificate svolgono compiti di manovalanza e di supporto esecutivo nelle attività di ufficio, negli esercizi commerciali, nei servizi di istruzione e nei servizi sanitari, compiti di portierato, mantengono puliti gli ambienti, svolgono piccole attività ambulanti e attività manuali non qualificate in agricoltura, nell'edilizia e nella produzione industriale

Tabella 31 - Assunzioni ricercate per classi professionali in provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - indagine Excelsior.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

	quota % sul totale (media 2015-2016)
Hight Skill	
Profess. tecniche in attività amministrative finanziarie e commerciali	8,10%
Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e produttivo	3,93%
Ingegneri, architetti e professioni assimilate	1,83%
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, fisiche e naturali	1,40%
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	0,84%
Medium Skill	
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	14,19%
Professioni qualificate nelle attività commerciali	13,62%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	5,90%
Impiegati alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	4,92%
Impiegati alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	3,37%
Low Skill	
Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	11,80%
Artigiani e operai specializzati in metal meccanica ed elettronica	8,43%
Operai semiqualf. di macchinari lavorazione in serie e al montaggio	4,78%
Artigiani e operai specializzati in industria estrattiva e in edilizia	4,78%
Conduuttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	4,63%

Anche le richieste per i prossimi tre mesi confermano la particolare attenzione da parte delle imprese ravennati in professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi.

Ravenna		Agosto-Ottobre 2017	
		Entrate previste nel periodo	
		(v.a.)	(%)
TOTALE		6.850	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		1.070	15,6
1 Dirigenti		—	—
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione		430	6,3
3 Professioni tecniche		630	9,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		2.670	38,9
4 Impiegati		530	7,7
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		2.140	31,3
Operai specializzati e conduuttori di impianti e macchine		1.880	27,4
6 Operai specializzati		920	13,5
7 Conduuttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili		960	14,0
Professioni non qualificate		1.230	18,0

Analizzando le ricerche effettuate in media nell'ultimo biennio tra i professionisti intellettuali e con elevata specializzazione è di difficile reperimento lo specialista in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali, tra gli artigiani gli operai metalmeccanici specializzati, installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche e i conduttori di impianti industriali. Per le prime tre figure è richiesta per la maggior parte un'esperienza di lavoro pregressa.

Quest'ultima diventa meno rilevante nella ricerca di impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria e di addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti.

Nella ricerca tra le figure operaie, per la maggioranza dei casi, non è fondamentale possedere un'esperienza pregressa per la figura dell'artigiano e dell'operaio specializzato nell'industria alimentare, legno, tessile, abbigliamento cuoio e spettacolo, di operaio semiqualeficato di macchinari fissi per la lavorazione in serie e di addetti al montaggio, di conduttori di impianti industriali ed in generale per le professioni non qualificate.

Analizzando i dati relativi alla previsioni agosto-ottobre 2017 le maggiori richieste riguardano, visto la stagionalità del periodo considerato le figure di cuochi, camerieri ed altre professionalità dei servizi turistici. Tra le figure high skill si rileva maggiore difficoltà di reperimento per gli specialisti della formazione ed insegnanti, tra quelle medium skill per gli operatori della cura estetica, tra le figure low skill per gli operai nelle attività metalmeccaniche e elettromeccaniche.

LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA PER GRUPPO PROFESSIONALE SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO E L'ESPERIENZA RICHIESTA

Ravenna

Agosto-Ottobre 2017

		Entrate previste (v.a)	con difficoltà di reperimento (%)			con esperienza (%)	
			TOTALE (*)	di cui per:		professionale specifica	nello stesso settore
				ridotto numero di candidati	inadeguata competenza e qualificazione		
	TOTALE	6.850	25,2	12,3	9,8	18,5	43,4
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	Dirigenti e direttori	--	--	--	--	--	--
	Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche	50	46,7	28,9	17,8	66,7	20,0
	Progettisti, ingegneri e professioni assimilate	80	46,9	25,9	13,6	37,0	45,7
	Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita	--	--	--	--	--	--
	Medici e altri specialisti della salute	--	--	--	--	--	--
	Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione	30	19,4	3,2	16,1	38,7	54,8
	Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa	110	2,8	0,9	0,9	78,9	7,3
	Tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione	80	40,3	19,5	9,1	49,4	27,3
	Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	290	37,3	15,1	20,2	33,2	50,3
	Specialisti in discipline artistiche e in scienze umane e sociali	40	24,4	22,0	2,4	73,2	26,8
	Specialisti della formazione e insegnanti	100	56,0	30,0	19,0	32,0	49,0
	Tecnici dei servizi alle persone	50	30,2	24,5	5,7	73,6	26,4
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	220	48,0	30,0	16,1	33,2	30,0	
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	190	52,6	3,6	3,6	3,6	90,7
	Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	240	26,6	7,4	18,9	32,4	23,0
	Addetti alla gestione dei magazzini, della logistica e degli acquisti	90	28,3	13,0	14,1	25,0	37,0
	Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione	80	13,3	5,3	8,0	6,7	53,3
	Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	610	14,9	1,5	5,9	10,7	34,7
	Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	1.160	15,1	6,8	8,2	12,9	50,7
	Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari	170	31,0	23,0	1,1	29,9	56,9
	Operatori della cura estetica	70	56,8	14,9	41,9	29,7	27,0
	Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	50	17,8	17,8	0,0	51,1	48,9
	Professioni specifiche degli altri servizi alle persone	40	36,6	12,2	24,4	2,4	53,7

Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	270	13,5	4,1	9,4	2,6	83,5
	Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare	260	5,3	2,3	0,4	12,6	39,7
	Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature	40	35,9	12,8	23,1	20,5	61,5
	Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	460	58,4	38,1	19,7	35,7	35,9
	Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	250	54,3	20,6	28,7	26,3	42,9
	Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta	—	—	—	—	—	—
	Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica	120	29,6	24,3	5,2	4,3	18,3
	Operai specializzati in altre attività industriali	40	4,5	4,5	0,0	0,0	29,5
	Conduttori di mezzi di trasporto	280	15,2	11,3	3,2	3,5	86,2
	Conduttori di macchinari mobili	110	34,2	25,2	9,0	35,1	28,8
Professioni non qualificate	Personale generico nelle costruzioni	50	4,0	4,0	0,0	34,0	60,0
	Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri	280	13,0	9,4	3,6	0,7	20,3
	Personale non qualificato nelle attività commerciali e nei servizi	90	15,3	15,3	0,0	0,0	30,6
	Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	630	6,8	1,3	3,8	1,3	38,3
	Personale non qualificato nelle attività industriali e assimilati	190	24,4	19,2	4,1	3,6	16,1

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (—) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(*) Il totale delle difficoltà di reperimento comprende anche la modalità residuale "altri motivi", non esposta nella tavola.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Analizzando le richieste per titolo di studio, risulta ancora più evidente come la nostra economia sia fortemente caratterizzata da una pluralità di settori che richiedono addetti con competenze di base. Il titolo più richiesto rimane il diploma (40,9%). Cala la richiesta di coloro che non hanno nessuna formazione specifica (si passa dal 48,1% del 2012 al 26,9% del 2016), aumenta quella di coloro che una qualifica professionale specifica (da 17,8 a 24,9) o hanno una laurea (da 5,8 a 7,3). Dalla previsione a livello nazionale sembrerebbe che da qui a fine decennio, la disoccupazione dei laureati scenderebbe al di sotto dei valori pre-crisi (l'aumento del fabbisogno dei laureati al 2020 a livello nazionale è pari al 42%).

Seppure con pesi diversi, sia in provincia di Ravenna che a livello nazionale, i laureati più ricercati sono quelli in ingegneria, nell'indirizzo economico-statistico e nell'insegnamento e formazione. La richiesta di laureati a livello sanitario e paramedico è più alta a livello nazionale. Al 2020 seppure con pesi diversi: rimangono le stesse lauree quelle più ricercate. Si prevede a livello nazionale che la richiesta di laureati con indirizzo economico-statistico e ingegneristico possa raddoppiare. Per quanto riguarda i laureati nel gruppo di insegnamento si prevede addirittura una situazione di marcata carenza di offerta. Questa situazione, legata all'elevata anzianità degli addetti del settore istruzione, potrebbe essere colmato con laureati di vari indirizzi nelle rispettive materie di insegnamento, con particolare riferimento al gruppo letterario, in cui la domanda specifica è minore dell'offerta.

Tabella 32 - Assunzioni ricercate per livelli di istruzione in provincia di Ravenna. (%)

Fonte: Unioncamere - indagine Excelsior.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

Livello di istruzione	2012	2013	2014	2015	2016
Laurea	5,8	9,6	7,5	6,1	7,3
Diploma	28,3	29,0	37,8	45,2	40,9
Qualifica professionale	17,8	20,4	20,3	22,7	24,9
Nessuna formazione specifica	48,1	41,0	34,4	26,0	26,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

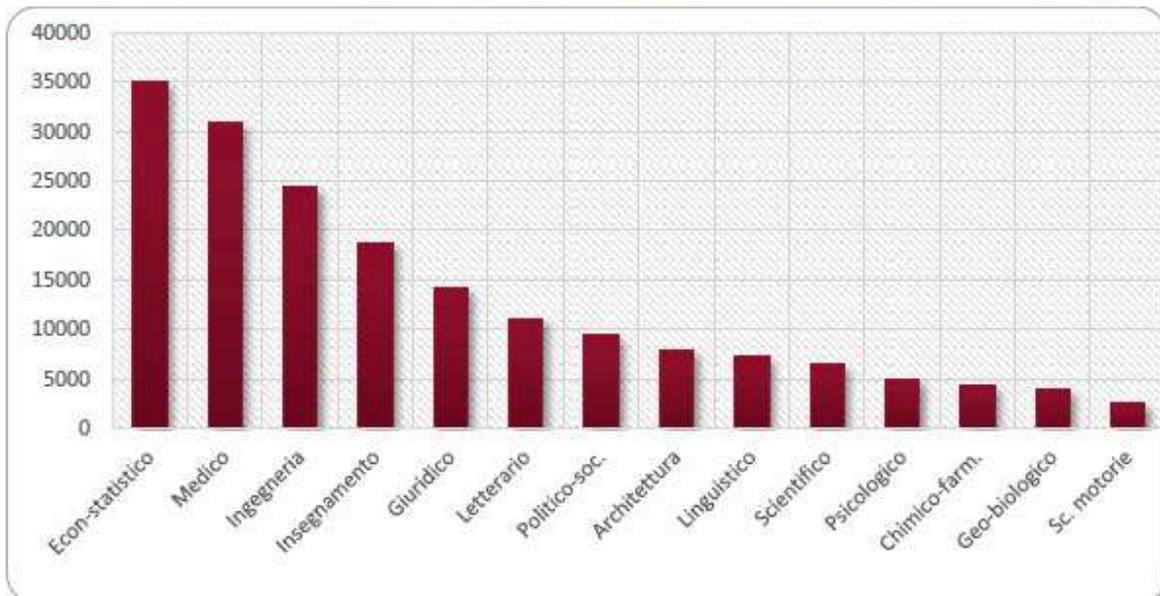
Tabella 33 - Fabbisogno ricercato di laureati 2016-2020. Quota % sul totale.

Fonte: Unioncamere - indagine Excelsior.

Incaricato al trattamento dei dati ed elaborazioni: Provincia di Ravenna - Servizio Ricerca e Innovazione Statistica - D.ssa Roberta Cuffiani

Quota % sul totale	Ra richieste 2016	Italia richieste 2016	Italia richieste 2020
Livello universitario	26,6%	29,6%	31,9%
Indirizzo economico-statistico	4,3%	5,2%	6,3%
Indirizzo insegnamento e formazione	4,3%	3,3%	3,3%
Indirizzo chimico-farmaceutico	3,3%	0,7%	0,7%
Indirizzo ingegneria	6,5%	3,8%	4,5%
Indirizzo sanitario e paramedico	2,2%	5,2%	4,8%
Altri indirizzi	4,3%	11,1%	12,0%

FABBISOGNO DI LAUREATI AL 2020, PER INDIRIZZO DI STUDIO (SCENARIO BENCHMARK) – VALORI ASSOLUTI*



*Non sono riportati i laureati a indirizzo agrario, in quanto nel modello previsivo non è compresa l'agricoltura

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica

FONTI

L'istruzione nei censimenti generali della popolazione

Nei primi censimenti, anche a causa del basso tasso di scolarizzazione della popolazione, veniva dedicato poco spazio all'istruzione.

Nel 1951 è richiesto per la prima volta di specificare, in un campo a testo libero, il titolo di studio più elevato conseguito. A partire dal 1971, invece, il quesito viene strutturato prevedendo alcune modalità precodificate (alfabetismo, licenza elementare e licenza media) e viene inserita una domanda sulla frequenza di un corso di studi.

Nel censimento successivo il quesito sulla frequenza di un corso regolare di studi è esteso fino a comprendere anche la scuola materna. Compare inoltre la domanda sui corsi di formazione professionale di durata non inferiore a tre mesi che prevedano il rilascio di un attestato.

Nel 1991, con l'istituzione dei diplomi universitari, viene inserito un campo dedicato alla specifica del titolo conseguito da parte del rispondente (ad esempio "diploma di statistica"). Viene anche chiesto di indicare il dato sulla frequenza dell'asilo nido per i bambini con meno di tre anni.

Nel censimento del 2001, la sezione del questionario dedicata a "istruzione e formazione" è stata interamente riprogettata, dal punto di vista dei contenuti, al fine di adeguarla ai cambiamenti nel sistema di istruzione e alla presenza, sempre più rilevante, di cittadini stranieri residenti nel nostro Paese. Vengono inoltre inseriti dei quesiti sui titoli di studio conseguiti all'estero e sugli anni di studio necessari per conseguirli, con l'obiettivo di conoscere il numero di italiani che ha completato il percorso formativo all'estero e di identificare ex post, attraverso l'Isced (International Standard Classification of Education), il grado di istruzione di quei cittadini stranieri che non erano in grado di individuare un corrispettivo del loro titolo di studio, tra quelli proposti nel quesito precodificato (costruito sulla base del sistema di istruzione italiano).

Nel censimento 2011 vi è un ampliamento delle modalità di risposta previste per i titoli di studio post laurea e i corsi regionali di formazione professionale, in modo da poter rispondere, in termini di diffusione dei dati censuari, a quanto imposto dai regolamenti dell'Unione europea del 2009.

Per Istat:

- **Laureati** sono coloro che, avendo seguito un corso completo di studi universitari, hanno conseguito un diploma di laurea;
- **Diplomati** sono coloro che hanno conseguito un diploma (diploma di Istituto professionale, diploma di Istituto tecnico, diploma di Liceo);
- forniti di **Licenza media inferiore** sono coloro che hanno conseguito una **licenza di scuola secondaria di primo grado** che consente l'accesso alle scuole secondarie di secondo grado (alla licenza di scuola media inferiore è assimilata **la licenza di avviamento professionale**);
- forniti di **licenza elementare** sono coloro che hanno conseguito la licenza elementare o il certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di tipo C;
- **Alfabeti privi di titolo di studio** sono coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e/o scrivere, pur non avendo conseguito la licenza elementare: gli scolari (anche se iscritti, alla data del Censimento, alla prima elementare) e le persone che hanno conseguito il certificato di proscioglimento (terza elementare) fino al 1955, anno nel quale tale certificato è stato abolito;
- **Analfabeta** sono coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Matrice del pendolarismo

Gli ultimi tre censimenti della popolazione hanno rilevato anche gli spostamenti quotidiani per studio e lavoro. Di questi spostamenti l'Istat ha reso disponibili le informazioni sul motivo dello spostamento, l'origine e la destinazione, il tempo impiegato, l'orario di uscita, il mezzo di trasporto utilizzato, il sesso. La base di calcolo sono le persone, residenti nelle famiglie, che hanno dichiarato di recarsi giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro, partendo dall'alloggio di residenza, e rientrandovi

Le rilevazioni sulla scuola

Le rilevazioni sono condotte con cadenza annuale e la popolazione di riferimento è costituita da tutte le scuole di ogni ordine e grado. L'unità di rilevazione è l'unità scolastica. Le variabili oggetto di indagine descrivono in maniera approfondita il sistema scolastico e sono per lo più comuni a tutti gli ordini scolastici. Le principali riguardano le classi o sezioni (numero e tipologia), gli alunni (sesso, età, anno di corso, cittadinanza, alunni diversamente abili), i ripetenti, gli esami, il personale delle sole scuole statali (docente e non docente) di ruolo e non di ruolo eccetera.

Dall'anno scolastico 2006/07 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha razionalizzato la raccolta delle informazioni sulle scuole integrando i propri archivi gestionali e le indagini statistiche.

È con il comma 136 della Legge 107 del 2015, la Buona Scuola, che viene istituito formalmente il Portale unico dei dati della scuola. Il portale pubblicherà in formato aperto i dati relativi a: bilanci delle scuole;

- dati pubblici sul sistema nazionale di valutazione;
- anagrafe dell'edilizia scolastica;
- dati in forma aggregata dell'anagrafe degli studenti;
- provvedimenti di incarico di docenza;
- piani dell'offerta formativa, compresi quelli delle scuole paritarie del sistema nazionale di istruzione;
- dati dell'osservatorio tecnologico;
- materiali didattici e le opere autoprodotti dagli istituti scolastici e rilasciati in formato aperto.

I dati utilizzati nella ricerca sono rilevati in febbraio.

Le rilevazioni sull'università

Dall'anno accademico 1996/97 le indagini sull'istruzione superiore sono state gradualmente trasferite dall'Istat al Miur e, dall'anno accademico 1998/1999, l'Istat ha cessato di fornire queste informazioni. Da allora tutte le rilevazioni sui dati riguardanti l'università sono gestite dal Ministero, che ne cura anche la diffusione.

Le indagini sono svolte annualmente presso le sedi universitarie e presso gli enti per il diritto allo studio. I dati sono raccolti a livello del singolo corso di studio o della sede universitaria nel suo complesso a seconda dei modelli di rilevazione.

L'ufficio statistico del Ministero fornisce anche i dati sul personale docente di ruolo derivanti dagli archivi amministrativi.

L'Istat completa il quadro informativo sull'istruzione tramite indagini campionarie su singole leve di studenti che sono intervistati a distanza di circa tre anni dal conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore o di un titolo universitario.

Le indagini, che hanno cadenza triennale, fanno parte di un sistema integrato che mira ad approfondire i percorsi di studio o di lavoro intrapresi dai giovani dopo la conclusione dei diversi cicli di studio.

I dati sono resi disponibili in formato open data sul portale dei dati dell'istruzione superiore.

Indagine Excelsior

Il Sistema Informativo per l'occupazione e la formazione Excelsior, realizzato dall'Unione italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali disegna annualmente e trimestralmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese in tutte le province.

PRINCIPALI INTERVENTI LEGISLATIVI

- Nel 1999 viene varata la riforma Berlinguer (decreto n. 509). Il percorso formativo accademico viene modificato sulla base dello schema adottato dal Processo di Bologna, il cosiddetto "modello 3+2". Si introducono due distinti cicli, un ciclo triennale (primo livello) e un successivo biennio specialistico (secondo livello), ognuno dei quali termina con il conseguimento di un titolo (laurea). La riforma rende obbligatorio il meccanismo dei crediti in tutti i corsi di studio ad esclusione dei corsi di dottorato di ricerca.
- Nel 2000 la riforma Berlinguer (legge n. 30) estende l'obbligo scolastico a 15 anni, a comprendere anche il primo anno del ciclo secondario. Chi dopo questo anno sceglie di lasciare la scuola deve, comunque, assolvere all'obbligo di frequenza di attività formative, fino ai 18 anni o fino al conseguimento di almeno una qualifica professionale. La frequenza positiva di qualsiasi segmento della scuola secondaria, annuale o modulare, comporta l'acquisizione di un credito formativo che può essere fatto valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nel passaggio da un'area o da un indirizzo di studi all'altro o nel passaggio alla formazione professionale. Analogamente, la frequenza positiva di segmenti della formazione professionale comporta l'acquisizione di crediti che possono essere fatti valere per l'accesso al sistema dell'istruzione.
- Nel 2003 la riforma Moratti (legge n. 53) prevede un percorso comune per tutti fino alla terza media. Al termine del primo ciclo i ragazzi devono scegliere se continuare gli studi nella scuola superiore (sistema dei licei), optare per il canale dell'istruzione e formazione professionale, oppure continuare il proprio percorso formativo attraverso l'esperienza dell'apprendistato. Per tutti i ragazzi è previsto il diritto-dovere di seguire i corsi di istruzione o di formazione per almeno dodici anni o, in ogni caso, fino al conseguimento di una qualifica entro i diciotto anni. *In quegli anni la partecipazione dei giovani alla scuola secondaria di secondo grado aumenta a ritmo sostenuto.*
- Nel 2004 la riforma Moratti (decreto n. 270) lascia invariata l'architettura del "modello 3+2" e introduce un limite di 180 crediti per la laurea triennale e 120 per quella magistrale, definita prima semplicemente specialistica. Sono definiti i corsi e titoli di studio rilasciati dalle università, delineando quello che è l'attuale sistema: corsi di laurea di primo livello (triennali), corsi (biennali) di laurea specialistica successivi alla laurea di primo livello e corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico. Solo le lauree specialistiche/magistrali consentono l'accesso ai corsi di dottorato. *I primi anni della Riforma hanno prodotto un aumento degli immatricolati e dei laureati.*
- Dall'anno scolastico 2004/05, per effetto del decreto attuativo della riforma del sistema scolastico (d.l. n. 59 del 2004), sono aboliti gli esami di licenza elementare al termine della quinta classe della scuola primaria. Dal 2005 con la riforma Moratti (L.53/2003 e D.Lgs 59/2004 Art. 6) ci si può iscrivere alla scuola primaria prima del compimento del sesto anno di età.
- Nel 2006 con la legge finanziaria n. 296 (art. 1, comma 622) diventa obbligatoria l'istruzione impartita per almeno dieci anni, finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.
- Dall'anno scolastico 2007/08 l'obbligo di istruzione è portato a 16 anni (decreto n. 139 del 22 agosto 2007).
- La legge n. 183 del 2010 (art. 48, comma 8) stabilisce che il diritto-dovere di istruzione e formazione (istituito con l'articolo 48 del d.lgs. n. 276 del 2003) si assolve anche nei percorsi di apprendistato
- Con l'entrata in vigore della riforma della scuola del ministro Gelmini, dall'anno scolastico 2010/11 gli istituti tecnici sono suddivisi in due settori: economico e tecnologico. Gli istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno. **Il numero degli istituti tecnici passa dai precedenti 10 settori, con 39 indirizzi, a 2 settori con 11 indirizzi:- Settore economico: Amministrazione, Finanza e Marketing e Turismo;-**

Settore tecnologico: Meccanica, Meccatronica ed Energia; Trasporti e Logistica; Elettronica ed Elettrotecnica; Informatica e Telecomunicazioni; Grafica e Comunicazione; Chimica, Materiali e Biotecnologie; Sistema Moda; Agraria, Agroalimentare e Agroindustria; Costruzioni, Ambiente e Territorio. E' previsto inoltre l'introduzione di due nuovi licei (scienze umane e musicale e coreutico) e l'ampliamento del liceo artistico.

- Attraverso la legge 107/2015 "Riforma della Buona Scuola" sono stati portati a compimento 8 decreti relativamente a: nuovo sistema di formazione e reclutamento dei docenti della scuola secondaria; valutazione nel primo ciclo ed esami stato: inclusione disabili; promozione patrimonio artistico-culturale; riordino istruzione professionale; diritto allo studio; scuole italiane all'estero; sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. Per il RIORDINO ISTITUZIONALE PROFESSIONALE dal 2018/2019 la durata dei percorsi professionali sarà sempre di 5 anni, un biennio e un triennio, ma gli indirizzi passeranno da 6 a 11: Servizi per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la silvicoltura; Pesca commerciale e produzioni ittiche; Artigianato per il Made in Italy; Manutenzione e assistenza tecnica; Gestione delle acque e risanamento ambientale; Servizi commerciali; Enogastronomia e ospitalità alberghiera; Servizi culturali e dello spettacolo; Servizi per la sanità e l'assistenza sociale; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico. Per il SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE 0-6 ANNI saranno promossi la costituzione di poli per l'infanzia per bambine e bambini fino a 6 anni, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi. I poli serviranno a potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico di tutte le bambine e dei bambini.